IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 56. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Venerdì, 26 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

In Oriente e in Africa

Le notizie di ieri non richiedono molti commenti.

I lettori troveranno sotto la rubrica d'Oriente le dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dei Pari d'Inghilterra dal Primo Ministro.

La questione di Candia è stata risoluta dalle potenze di pieno accordo. All'isola è concessa l'autonomia completa, riservando al Sultano soltanto l'alta sovranità.

Le truppe greche prima ed in seguito le turche, man mano che saranno rilevate dalla gendarmeria internazionale, dovranno lasciare l'isola, che si governerà da sè.

Il linguaggio di lord Salisbury è stato molto reciso. Egli ha detto circa il ritiro delle truppe greche o turche, che se non avverrà per amore, avverrà per forza.

Non pare che ci sarà bisogno di questo, giacchè la Grecia, come i lettori troveranno nelle ultime notizie, è disposta ad aderire, come ha digià aderito ufficialmente la Turchia.

Dall'Africa è giunta la notizia della morte di Ras Alula, il più tenace, ma nel tempo stesso il solo leale ed aperto nemico dell'Italia. Bisogna rendergli questa giustizia.

Finalmente abbiamo qualche notizia dei prigionieri, che diamo nelle *Ultime*. Veramente sono più le parole che la sostanza. Una colonna di 96 liberati avrebbe dovuto giungere all'Harrar il 21; gli altri si stanno riunendo per essere avviati, ma pur troppo non arrivano mai. E' una lunga e dolorosa *Via Crucis*.

Dalla partenza di Makonnen per Addis-Abeba e dal complesso delle notizie comunicate dal Governo, si capisce che prima di rilasciare i prigionieri c'erano e forse ci sono ancora delle questioni, molto importanti, da definire.

Siccome ormai è troppo chiaro per tutti di che si tratti, per non affliggere i giornali ufficiosi in questi giorni di allegria, non insisteremo augurandoci che il governo riesca a definire le cose alla meno peggio, avendo da fare con gente, la quale cerca sempre di tirar in lungo per aumentare le pretese.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 25. — Il signor de Burlet, ex-presidente del Consiglio ed ora Ministro a Lisbona, il cui stato di salute è gravissimo, è arrivato a Nivelles, suo paese nativo, avendogli i medici ordinato il riposo.

Parigi, 25. — L'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria, figlia minore dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, sono arrivati a Cap-Martin, precedendo di alcuni giorni l'Imperatore.

— La Regina Vittoria arriverà a Nizza il 12 marzo.

(S) **Vienna**, 25. — Secondo la *Neue Freie Presse* l'Imperatore partirà lunedì per Cap Martin.

Parigi. — E' morto l'ex presidente del Senato Filippo Elia Le Royer.

Nato a Ginevra il 27 giugno 1818, fu procuratore generale a Lione presso il governo della difesa nazionale, poi fu eletto deputato l'8 febbraio 1871 e divenne uno dei presidenti della sinistra repubblicana.

Eletto senatore inamovibile il 13 dicembre 1875 fu per breve tempo ministro della giustizia nel primo gabinetto del presidente Grévy.

Vice presidente del Senato ne fu eletto presidente il 2 febbraio 1882.

Si dimise nel 1893.

La missione inglese allo Scioa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 25, ore 16,55 — Il *Times* dice che la missione speciale inglese che si reca presso Menelik ha una grandissima importanza.

Prevedendosi lo sgombro dell'Italia dall'Eritrea, la missione dovrebbe significare a Menelik che l'Inghilterra non permetterà l'occupazione da parte degli abissini dei territori sotto la sua dipendenza; augurando tuttavia il mantenimento di buone relazioni con lui.

Per impressionare gli abissini la missione sarà numerosa, imponente. Furono designati a farne parte gli ufficiali di maggiore prestanza fisica; colossi alti oltre 6 piedi.

Come si è detto va colla missione anche lord Edward Cecil, figlio di Lord Salisbury.

La missione porta a Menelik doni ricchissimi.

QUESTIONE di CANDIA

Dichiarazioni del sig. Balfour.

Riproduciamo dal *Times* la parte sostanziale delle dichiarazioni fatte ai Comuni inglesi dal sig. Balfour sulla situazione di Candia e sulle cause, che motivarono la dichiarazione degli Ammiragli di cannoneggiare il campo degli insorti, che, malgrado l'intimazione delle grandi potenze, minacciavano la città della Canea.

Il punto di vista, dal quale il primo Lord della Tesoreria ha lumeggiato la situazione, è quello stesso, che noi additammmo su queste colonne all'annunzio dello avvenuto bombardamento: necessità di impedire un male di gran lunga maggiore, quale sarebbe la rottura della pace, e di dare sanzione alle deliberazioni del concerto europeo, le quali mirano ad assicurare all'isola un assetto soddisfacente, che risponda ai voti delle popolazioni cristiane e dia affidamento di tutelarne efficacemente gli interessi, che sono quelli della civiltà e dell'umanità, senza toccare all'integrità dell'impero ottomano, che è e resta il caposaldo del concerto stesso.

Le censure rivolte dai banchi dell'opposizione all'azione del Governo erano state aspre. Dopo che il signor Curzon, sottosegretario di Stato agli esteri, aveva esposto i fatti, prese la parola il sig. Balfour e si espresse nei seguenti termini:

Io parlo con un senso troppo alto della responsabilità che incombe sul Governo e delle difficoltà e dei pericoli che minacciano l'Europa intera per permettere, in quanto mi concerne e in quanto mi è possibile, che questa discussione degeneri in una controversia fra le due parti della Camera. L'onorevole deputato che aprì la discussione e l'oratore che gli è succeduto hanno parlato con sufficiente disprezzo della supposizione che la condizione attuale dell'Europa fosse tale da implicare gravi preoccupazioni per tutti coloro cui sta a cuore la causa della pace, e che cioè, se per errore e per disgrazia una favilla cadesse realmente nel materiale combustibile troppo largamente sparso, potessimo essere alla vigilia di qualche grande catastrofe europea.

Coloro che deridono tali timori considerandoli come tante illusioni hanno certamente gli occhi chiusi ai fatti della storia contemporanea.

Nella storia dell'Europa vi sono stati molti periodi, in cui essa invigilava ansiosamente le ambizioni di una o di un'altra grande potenza, non sapendosi se questa potenza, per mire egoistiche, stesse per precipitare i preparativi di guerra. Ora o signori, vi è assoluta unanimità, vi è un desiderio in tutte le grandi potenze di evitare una guerra.

Nessuna ambizione, neanche personale, si oppone o potrà probabilmente opporsi a tale desiderio . . . .

Ripeto però che quei timori che io ho espresso in questa Camera, e che sono condivisi da ogni uomo di Stato responsabile in ogni parte di Europa non si possono certamente far svanire sol perchè i due suddetti oratori ci hanno dichiarato che sono illusioni.

Noi non siamo interessati soltanto alla pace dell'Europa, per quanto questa questione sia di tale gravità che io penso di non averne esagerata l'importanza; noi siamo interessati altresì, e sono il primo a riconoscerlo, nella pace di Candia e nel futuro governo di quell'isola. . . .

Permettetemi tuttavia una domanda. E forse lecito supporre che questa Camera sia di opinione che quando una città è stata occupata da forze rappresentanti le grandi potenze, quando le grandi potenze si sono rese responsabili della pace e del buon ordine di tale città, e quando la città ed il popolo sono minacciati dalle operazioni degli insorti al difuori delle mura, le grandi potenze debbono incrociare le braccia e ritirare le loro navi? E' questa una politica che possa essere suggerita al Governo da qualunque parte della Camera?

Qualunque possa essere il nostro modo di vedere circa l'avvenire più conveniente per Candia e all'azione del Governo greco, in una cosa converranno certamente ambedue le parti della Camera, e cioè che quando le grandi potenze hanno occupato un paese e si sono rese responsabili per la sua pace e sicurezza, non possono e non debbono tollerare alcuna ingerenza esterna in questa loro prerogativa.

Sul soggetto della futura condizione dell'isola la Camera non dubiterà certamente che io voglia sottrar nulla alla sua cognizione, quando dico che ci sentiamo assolutamente costretti nelle presenti condizioni dalle comunicazioni internazionali a parlare con la massima riserva in proposito.

Per quanto posso capire, gli onorevoli deputati di opposizione fanno la seguente argomentazione:

Le grandi potenze sono impegnate ad esigere dalla Turchia e a cercare di introdurre nell'isola riforme, che possono essere buonissime sulla carta ma che dopo tutto, non sono tanto migliori di altre riforme che furono estorte mercè la stessa influenza dalla stessa potenza e che possono quindi riuscire all'identico risultato... negativo.

Spero che gli onorevoli deputati di opposizione ammetteranno che io ho esposto giustamente la loro argomentazione. Aggiungerò dunque soltanto che il Governo di Sua Maestà sente interamente la forza di questo argomento.

Esso riconosce perfettamente bene e chiaramente, tanto chiaramente come qualunque deputato di opposizione, che noi mancheremmo ai doveri internazionali che ci siamo assunti, se lasciassimo Candia in una condizione (magari colle riforme stipulate sulla carta) in cui dipendesse dal governo turco di distruggere tutto il buon lavoro che l'Europa si fosse sforzata di compiere.

Non credo di poter dire di più su questo soggetto e la Camera apprezzerà, lo spero, le ragioni che mi impediscono di parlare. E spero pure, quantunque io sia necessariamente molto cauto nelle osservazioni che ho da fare riguardo all'avvenire, che la Camera ammetterà che, come abbiamo riconosciuto lealmente le difficoltà dell'avvenire segnalate dai deputati dell'opposizione, così faremo tutto ciò che possiamo per scongiurare i pericoli di cui siamo pienamente consci.

E con questa dichiarazione, che confido possa riuscire soddisfacente spero che la Camera possa acconsentire a portare a termine al più presto possibile una discussione che, a parer mio (posso dirlo con coscienza) non può servire nè agli interessi dell'Europa, nè a quelli di Candia, nè a quelli dell'Inghilterra, che non sono forse di minore importanza.

Il cómpito che ci sta dinanzi è grave e difficile. Spero quindi che la Camera non lo renderà più difficile con una discussione, per quanto sia animata da quei sentimenti fervidi ed onesti che riconosco pienamente esistere non solo in questa Camera, ma altresì nella grande massa della popolazione di tutte le classi.

Io credo che se non si ha intera fiducia nella nostra capacità ci si riconosceranno per lo meno le buone intenzioni ed un ardente desiderio di fare il meglio che possiamo per la popolazione dell'isola (quantunque consci pienamente di tutte le difficoltà che hanno impedito le riforme in passato) ed un ardente desiderio che tali difficoltà non impediscano le riforme per l'avvenire.

Dichiarazioni di Lord Salisbury.

(S) **Londra**, 25 — *Camera dei Lordi* — Lord Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra ha proposto alle potenze di accordare l'autonomia all'isola di Candia alla necessaria condizione della cessazione dell'occupazione turca e greca. Candia rimarrà però sotto l'alta sovranità della Turchia.

Le potenze informeranno i governi ellenico ed ottomano della loro risoluzione ed, occorrendo, imporranno colla forza alla Turchia ed alla Grecia le loro decisioni.

Lord Salisbury soggiunge che le truppe greche dovranno sgombrare per prime dall'isola di Candia. I turchi sgombreranno poi progressivamente fino alla introduzione completa dell'autonomia.

Nel Benadir.

(S) **Zanzibar**, 25. — Il comandante Sorrentino avendo accertato che gli Uadan, popolazione retrostante a Magadisciu, erano stati i principali autori dell'eccidio della spedizione Cecchi, fece assalire con le truppe disponibili Mimù e Gesira, villaggi degli Uadan, sulla costa a pochi chilometri a sud di Mogadiscia. L'operazione ebbe pieno esito.

Mentre gli ascari arabi occupavano i posti lungo la linea di azione, il *Volturno* ancorava davanti i villaggi per appoggiarla. Intanto la compagnia degli ascari eritrei giunse a Mimù all'alba e trovatala sgombra marciò su Gesira. Gli abitanti di questo villaggio furono dispersi e fatti prigionieri.

Gli ascari si ritirarono dopo avere incendiato i due villaggi.

Le elezioni municipali di Trieste.

(S) **Trieste**, 25. — Oggi ebbero luogo le elezioni del primo corpo pel Consiglio comunale. Trionfarono tutti i dodici candidati proposti dall'Associazione progressista.

Coll'odierna votazione sono terminate le elezioni dei corpi cittadini. Furono eletti 48 candidati del partito del progresso. Di essi 33 appartenevano al cessato consiglio e 15 sono nuovi.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 25. — Gli Ammiragli hanno firmato il proclama ai candiotti che spiega la missione delle Squadre ed invita le popolazioni a tornare in calma.

(S) **La Canea**, 25. — I Consoli avendo insistito per provvedere alla liberazione dei musulmani pericolanti presso Selino temendo che il loro eccidio provochi quello dei Cristiani dappertutto ove questi sono in minoranza, un incrociatore austro-ungarico parte per Selino.

Dalla Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16,45. — Si ha da Atene che notizie giunte colà da Candia segnalano la continuazione delle lotte micidiali.

Il Re Umberto e il presidente della Repubblica, Félix Faure, telegrafarono al Re Giorgio, dandogli amichevoli consigli, e cioè di accontentarsi per ora dell'autonomia di Candia.

Si assicura che il Re Giorgio rispose di non potere ritornare indietro, di dovere far la guerra alla Turchia. Altrimenti abdicherà in favore del figlio.

(S) **Atene**, 25 — Il Re ha diretto un telegramma al Principe di Galles, nel quale dichiara essere impossibile il richiamo delle truppe elleniche dall'isola di Candia.

Corre voce che le potenze presenteranno un *ultimatum* alla Grecia per chiedere il ritiro delle truppe greche dall'isola di Candia.

(S) **Atene**, 25 — Gli ammiragli hanno pubblicato un proclama che estende l'occupazione internazionale a Suda ed alla vallata che conduce a Candia dichiarando che ogni ostilità contro qualsiasi nave estera verrà repressa colla forza.

Dalla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La Porta ha pregato le Ambasciate di dare istruzioni, affinchè i Musulmani che dovranno evacuare da Selino e da altri punti dell'isola di Creta, siano fatti scortare, per loro sicurezza, dai marinai esteri alle località dove saranno diretti.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La Porta ha ricevuto notizia che a Chersoneso, distretto di Petra, sono sbarcati 600 soldati greci con tre cannoni, sotto la direzione degli insorti.

(S) **Costantinopoli**, 25 — Secondo le ultime informazioni da Candia il numero dei musulmani massacrati a Sitia e nei dintorni è di 1170, fra cui vi sono parecchie donne e fanciulli.

L'eccidio avvenne nelle più barbare circostanze. I musulmani furono prima disarmati; quindi le loro case furono saccheggiate ed incendiate e tutti i loro beni rubati. Soltanto 25 musulmani poterono fuggire, e anche questi sono tutti feriti più o meno gravemente.

Anche nel distretto di Candia 27 musulmani sono stati uccisi e 39 feriti, fra cui una donna e quattro fanciulli.

A Selino 140 musulmani furono massacrati e 25 feriti.

I musulmani ed i soldati turchi, che si trovano bloccati a Palibora, nello stesso distretto, dagli insorti candiotti e dalle truppe greche, non hanno ancora potuto essere liberati e sono in pericolo di seguire la sorte degli altri, malgrado gli sforzi fatti dai Consoli d'Inghilterra, d'Italia e di Russia, che si sono colà recati per liberarli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 25, ore 16,55. — Si ha da Costantinopoli che i turchi chiedono che si dichiari la guerra alla Grecia.

Dagli Stati balcanici.

(S) **Bucarest**, 25 — *Camera dei Deputati* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della guerra dichiara che l'esercito è perfettamente equipaggiato e le fortificazioni si trovano in ottimo stato. Insomma lo stato di difesa è perfetto.

Il Presidente del Consiglio aggiunge che non vede pericolo di una conflagrazione europea e che la Rumania si trova nei migliori rapporti con tutte le potenze.

(S) **Sofia**, 25 — *Sobranje* — In risposta ad analoga interpellanza, il Presidente del Consiglio, Stoilow, dichiara che la nazione bulgara accompagna colle sue simpatie le aspirazioni dei Candiotti e che segue gli avvenimenti colla massima attenzione.

Soggiunge che il governo bulgaro vede con fiducia l'azione delle potenze, le quali presero a cuore l'esecuzione delle riforme nelle provincie dell'Impero ottomano.

Conclude che, onde evitare il rimprovero di essere un elemento perturbatore, il governo bulgaro si asterrà da ogni avventura ed aspetterà il felice esito dell'azione delle potenze, tanto più che la Bulgaria dispone dei mezzi necessarii per tutelare in tempo opportuno i suoi interessi.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Fremdenblatt* è informato che l'Inghilterra, la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia essendo d'accordo sopra un programma comune relativamente alla questione di Candia, anche l'Italia dichiarò che vi aderiva se tutte le Potenze unite vi consentono. L'adesione della Francia, se pur non è stata ancora data, non è dubbia.

Il *Modus procedendi* del concerto europeo sarà il seguente: Gli Ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli notificheranno alla Porta l'intenzione delle Potenze medesime di assumere il compito, in luogo della Turchia, di pacificare l'isola di Candia.

Quindi, uguale notificazione sarà diretta alla Grecia, chiedendole inoltre di ritirare le sue truppe dall'isola di Candia. Tale notificazione avrà, se non la forma, almeno la portata di un *ultimatum*, nel senso che potrebbero seguirla le più energiche misure da parte di tutte le Potenze.

Il *Fremdenblatt* crede sapere inoltre da buona fonte che l'Inghilterra, date certe condizioni, parteciperebbe anch'essa, occorrendo, al blocco del Pireo. Perciò il citato giornale conclude esservi fondamento a considerare come assicurato su tutta la linea il pieno accordo delle Potenze.

(S) **Vienna**, 25. — Vi fu oggi una dimostrazione di studenti ellenici in favore della Grecia, ma non essendo essa stata legalmente annunziata, venne sciolta dalla polizia. Furono eseguiti tre arresti.

(S) **Vienna**, 25 — All'adunanza degli studenti, che fu disciolta dalla polizia, presero parte, oltre i greci, anche gli studenti rumeni, croati, serbi, dalmati e czechi, in tutto circa trecento.

Dopo lo scioglimento operato dalla polizia, gli studenti si recarono al Consolato greco, dove acclamarono al Re di Grecia e Candia.

La polizia intervenne, disperse i dimostranti e ne arrestò sei che furono poi rilasciati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16.55 — Si ha da Vienna che la Russia postasi alla testa delle potenze propone che il Sultano dichiari di dare incarico all'Europa di pacificare Candia e di organizzarne l'autonomia.

Contemporaneamente verrebbe presentato un *ultimatum* definitivo alla Grecia perchè ritiri le truppe da Candia e lasci agire le altre potenze.

Qualora questa si rifiutasse verrebbe bloccato il Pireo. Un accordo tra le potenze su questa base pare imminente.

Gli studenti italiani mandarono un indirizzo di simpatia ai greci.

I giornali ufficiosi negano che si voglia dare all'Italia il mandato di pacificare Candia.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 25. — Tutte le Potenze hanno accettato la proposta di concedere una larga autonomia all'isola di Candia.

Si crede che tale deliberazione sarà tosto comunicata con Note collettive alla Turchia e alla Grecia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Londra, 25, ore 16. — Dietro invito della Russia il Sultano dette alle potenze il mandato di pacificare Candia e di costituirla in principato autonomo.

Il mandato venne accettato e la Grecia venne invitata a sgombrare dall'isola.

Berlino, 24, ore 15,30. — Si ha da Londra che Lord Salisbury soddisfatto che si sia provvisto prima all'avvenire di Candia e convinto che indugiando la soluzione i greci si insedierebbero definitivamente a Candia, ha aderito alla proposta dell'*ultimatum* alla Grecia ed eventualmente al blocco del Pireo.

Mi si assicura che tra quarantotto ore al massimo si vedranno dei fatti decisivi.

Telegrammi da Atene annunziano che la Grecia ha rifiutato la mediazione dell'Italia. Sono accolti in generale con grande incredulità.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 18.10. — Si assicura che la Turchia cederà formalmente alle potenze il compito di pacificare Candia, subito dopo le potenze invieranno un *ultimatum* alla Grecia che si piegherà.

La Porta ha ripetuto agli ambasciatori che gli armamenti in Macedonia sono puramente difensivi.

Il Governo greco ha risposto al ministro Rhangabè essere falso che esso non pagherà il prossimo coupon.

Berlino, 25, ore 23,20. — Tutti i parenti del Re Giorgio di Grecia, delle famiglie regnanti di Russia, Danimarca e Inghilterra, lo hanno esortato a sottomettersi alla volontà delle potenze.

Dalla Francia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16,55 — Il *Figaro* e il *Matin* modificando la notizia del *Gaulois* insinuano che il governo italiano intriga per farsi dare il mandato di occupare Candia.

Dicono però che ciò è inammissibile e consigliano l'Italia a rinunciarvi.

L'*Autorité* pubblica in proposito un articolo violentissimo contro l'Italia, di cui è impossibile riprodurre le frasi e in cui paragona gli italiani ai turchi.

Qui intanto si ritiene che i radicali abbiano guastato la causa dell'ellenismo, facendone il pretesto di agitazione contro i governi e l'ordine pubblico.

Goblet e Pelletan ripudiano Bourgeois a proposito dell'ultimo voto.

Correndo voce che la Grecia non pagherà il prossimo cupone, il *Matin* osserva che in tal caso le potenze prenderebbero misure energiche direttamente contro di essa.

Il *Figaro* è di opinione che la Grecia sia rassegnata a cedere e cita a provarlo il discorso pronunziato dal presidente del Consiglio, Delyannis alla Camera.

Anche il *Matin* constata uno straordinario miglioramento nella situazione.

Si dice che il Ministro delle finanze austriaco sia designato al posto di Governatore di Candia.

Si annunzia che il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, si reca a Berlino e a Londra per stabilire un accordo fra le potenze riguardo alla questione di Candia.

Parigi, 25, ore 18.25. — Si aspetta con interesse l'importante comunicazione che lord Salisbury farà stanotte alla Camera dei Comuni sulla questione d'Oriente.

Si annunzia che le Note collettive delle potenze alla Grecia e alla Turchia sono pronte a partire.

Il *Temps* attribuisce alla Russia il merito di aver trovata una formula per conciliare i modi di vedere dei gabinetti di Berlino e di Londra.

La carne equina

La questione della mattazione e vendita della carne equina è molto più importante di quello che si creda e dal punto di vista del diritto pubblico e da quello dell'economia sociale.

Il diritto della vendita della carne equina è sancito dal Codice sanitario, di cui il Regolamento 1890 non è che l'esplicazione. Ora quando i pubblici poteri hanno sancito un diritto, dopo aver studiata, considerata e maturata la questione sotto tutti gli aspetti, il potere esecutivo che attenta, con limitazioni o attenuazioni a quel diritto, commette un arbitrio e crea uno dei più pericolosi precedenti.

O la carne equina è nociva alla salute o non lo è. Se fosse nociva non sarebbe stata consacrata in un Codice sanitario, del quale il Regolamento in fondo non è che la procedura, ossia il complesso delle norme e prescrizioni atte ad eliminare qualunque inconveniente, facile a prodursi in materia di alimentazione, quando non fosse circondata da previdenza, precauzione e vigilanza.

Posto ciò, come si può sul serio escludere la popolazione di Roma dal diritto ammesso per tutti i cittadini del Regno di cibarsi, tanto o poco, di carne equina?

Perchè la carne equina, si dice, genera la diffidenza. Ma più diffidenza di quella che generano i funghi dove trovarla? Eppure, colle dovute cautele, nessuno si è mai sognato di vietare la vendita dei funghi

L'on. Rudinì avrebbe detto che per due o tre cavalli che si mattano giornalmente non può permettersi di scontenti tutta una classe di negozianti.

Ma questo ragionamento è abbastanza puerile, perchè se a Milano si fosse impedita la vendita di carne equina quando si aprì il primo macello, oggi non ve ne sarebbero almeno venti, come ve ne sono più di 200 a Parigi, altrettanti a Berlino, ecc. ecc.

Se l'uso della carne equina non è ancora generalizzato a Roma, egli è perchè l'ignoranza mantiene ancora il pregiudizio, che la carne di cavallo non sia sana e igienica, quanto quella di vaccina. Ma questo pregiudizio un po' alla volta si dirada e per diradarlo l'unico mezzo è appunto quello di lasciare libera, con le prescrizioni del regolamento, la mattazione e la vendita della carne equina.

Se oggi il numero dei cavalli che vengono mattati è soltanto di tre al giorno, l'anno venturo sarà di quattro e fra dieci anni sarà di quindici o di venti.

Coloro, che non potendo cibarsi di carne vaccina, si astengono da quella equina per ingiustificata diffidenza, il giorno in cui si persuaderanno, dall'esempio altrui e per maggiori cognizioni, che la carne equina è più nutriente e non meno igienica di quella vaccina, mentre per il prezzo è accessibile alle loro modeste risorse, contribuiranno ad aumentarne il consumo.

Che poi la diffusione della carne equina nell'alimentazione delle classi, che non possono comprare quella vaccina, sia utile all'economia sociale, lo dimostrano all'evidenza le seguenti dichiarazioni fatte ad un redattore dell'*Avanti* dal prof. Celli che insegna igiene nell'Università di Roma e che è stato consulente, così ascoltato dall'on. Rudinì, in materia di ordinamenti sanitari.

Abbiamo voluto sentire che cosa ne pensa il professor Angelo Celli, direttore dell'istituto igienico, della tanto ardente questione dei macellai.

La carne equina, ci disse l'illustre igienista, quando l'animale è in condizione di salute, non solo è buona per giudizio unanime, ma è buonissima.

Dal punto di vista poi del valore nutritivo, per rispetto all'albumina, nel cavallo vi abbiamo quasi il 23 per cento, mentre in quella di bue solo il 18 per cento e nel vitello il 16... e così nel maiale abbiamo il 15, nel castrato il 17, e solo nel pollo troviamo il 26 per cento.

Io non credo, escludo anzi, che nell'attuale agitazione si possa parlare seriamente di questione igienica. Il dire che oggi a Roma non si mangia carne bovina per timore di mangiare invece carne equina... è una sciocchezza; la massa del popolo non mangia carne di bue, nè di cavallo, per miseria!

E ciò che avviene a Roma avviene del resto in tutti i grandi centri: Berlino, Parigi, dove la carne bovina è diventata oggetto di lusso, e dove prende maggior sviluppo la vendita di carne equina. Ed è naturale che così sia, perchè oltre all'essere un cibo igienico è anche conveniente... e un povero impiegato può, mangiando carne equina, non solo togliersi la fame, ma anche soddisfare l'appetito.

Si dice poi anche che si vende persino dai macellai di bovini carne equina, e che questa carne equina venga spacciata per carne bovina anche nelle trattorie, ma ciò non ha nulla a che fare coll'igiene, questa è una frode che si può sempre denunziare... alla pubblica opinione... Del resto bisognerebbe che i macellai, i pizzicagnoli ecc., cominciassero essi a dare l'esempio, non gabellando per ottimo castrato una pessima pecora, e non vendendo — come si fa spesso — vacca per bue.

Io posso quindi riassumere così la mia opinione: La carne equina è più nutriente della bovina venendo, per elementi nutritivi, seconda al pollo; e non presenta maggiori pericoli per l'igiene pubblica delle carni bovine. Questo dal punto di vista igienico.

Economicamente poi la mattazione degli equini dovrebbe essere favorita, anzichè ostacolata, come quella che offre un cibo sano e nutriente a poco prezzo, e potrebbe diffondersi fra quelle classi povere, le quali, non avendo mai potuto comprarsi il bue, vivono di scarsi farinacei.

Anche questa volta l'igiene è stata un pretesto, e specialmente qui a Roma, dove il servizio sanitario - questo devesi riconoscerlo - per tutte le carni che escono macellate è veramente lodevole e diligentissimo.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 gennaio 1896	31 gennaio 189[illegible]
Moneta metallica . . L.	366,517,000 —	370,580,000 —
Cambiali estere . . . „	53,804,000 —	53,011,000 —
Biglietti di Stato o buoni cassa Govern. „	23,029,000 —	18,514,000 —
Portafoglio (a) . . . „	212,705,000 —	212,117,000 —
Anticipazioni . . . . „	22,062,000 —	21,450,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	104,011,000 —	104,015,000 —
Fondi sull'estero . . „	33,674,000 —	33,590,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	338,837,000 —	338,488,000 —

Passivo.

	20 gennaio 1896	31 gennaio 189[illegible]
Circolazione . . . . . L.	770,071,000 —	775,446,000 —
Debiti a vista . . . „	70,255,000 —	75,342,000 —
Id. a scad. (c/c fruttiferi) „	136,498,000 —	139,265,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . „	1,459,000 —	1,797,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.
(b) Non compreso quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Fondiario di S. Spirito.

Un dispaccio al *Sole* afferma che è già stato raggiunto il n. delle cartelle del Fondiario di S. Spirito necessario per l'attuazione del Concordato.

Veramente fino a questo momento il numero di 27,000, indispensabile pel concordato non è completamente raggiunto, ma non ne mancano che 200 o 300

Vi sono però alcuni possessori, i quali hanno avvertito che invieranno in tempo l'adesione, dovendo svincolare le loro cartelle, che in complesso superano le 27,000, sicchè il numero si può considerare raggiunto.

Il tempo utile scade il 15 marzo. Non sarebbe male quindi che i ritardatari, taluni dei quali per la solita indolenza italiana, non hanno neppur riscosso l'ultimo acconto interessi, si affrettassero a mandar l'adesione, giacchè il numero maggiore non guasta.

Non appena definito il concordato, discuteremo del nuovo riordinamento a darsi all'Istituto essendo nostra convinzione che un assetto economico ed efficace avrà per effetto di garantire i portatori di obbligazioni contro la temuta perdita di una parte del capitale.

Le gonfiature

La causa che si svolge da qualche giorno al tribunale di Roma, e che interessa molto i *reporters* giudiziari o qualche gruppo d'impiegati e assai mediocremente il pubblico, dimostra una volta di più la tendenza che c'è nel nostro paese a gonfiare le cose più meschine.

Il comm. Miraglia è stato 20 anni Direttore generale dell'Agricoltura, ha preso parte a cento Congressi nazionali e internazionali di economia, di agraria e commerciali ed è riuscito a godere la fiducia di tutti i Ministeri e la stima di tutto il mondo.

In questi 20 anni ha messo assieme una biblioteca composta in parte di pubblicazioni avute in dono da tutti gli scrittori e scrittorelli della materia nazionali ed esteri, in parte per cambio di altre pubblicazioni donate dal nostro Governo anche a chi non le ha mai chieste e nella massima parte dalle pubblicazioni di materia economica, statistica, finanziaria, agraria e affini, che sono uscite in Italia per cura delle Amministrazioni dello Stato.

Nessuno meglio di noi sa di che si tratti, perchè tutte queste pubblicazioni, che nessuno o ben pochi si curano di leggere, noi le abbiamo ricevute tutte, in dono s'intende, e quando diciamo che se le avessimo conservate negli scaffali, la nostra biblioteca sarebbe molto più ricca di quella del comm. Miraglia, non diciamo cosa esagerata.

Or bene, se si toglie una trentina di volumi di qualche pregio, tutto il resto è roba, che volendola vendere troverebbe un solo compratore, Gargiulo, il quale non pagherebbe siffatte pubblicazioni che un paio di soldi al volume.

Bisogna conoscere l'organismo di queste pubblicazioni. Tutte le Direzioni generali dello Stato, molte Direzioni speciali, molti Istituti ogni anno pubblicano relazioni o memorie speciali; la Direzione di statistica, da sola, ne pubblicava, una volta, quasi duecento all'anno; le Gabelle ne pubblicano una al mese e poi due grandi all'anno. C'è poi la massa degl'*incoraggiati*. Ogni Ministero ha un fondo per incoraggiare le pubblicazioni di tutti i rami del Dicastero; e per giustificare i sussidi a questo o quello scrittore, lo s'incarica di metter fuori qualche cosa per le stampe. Tutti coloro che pubblicano una *Rivista*, se

appioppano dozzine di copie in abbonamento ai Ministeri.

Dove finisce tutta questa roba stampata? Il gabinetto del Ministro ne regala delle copie ai capi-servizio, a tutti i giornali, e, chi ne desidera, non ha che da chiederne.

Nonostante tutte queste liberalità, ne restano delle cataste, le quali se non si vendessero ogni due o tre anni per carta a peso ci sarebbe dopo un decennio da riempire il Colosseo — parola d'onore.

Ebbene il Miraglia ha avuto la pazienza in 20 anni di conservare questi volumi, volumetti, pamfletti, memorie, riviste, giornali ecc. Un impiegato li metteva, nelle ore perse, a posto negli scaffali e coloro che si recavano alla Direzione dell'agricoltura nel vedere tutta quella roba non potevano a meno di esclamare: come si studia in questo Dicastero!

Ma se fosse occorso a taluno, come accadde a noi, di consultare un'opera estera notevole e di pregio, di quelle che costano 20 e 30 lire, difficilmente si sarebbe trovata nella biblioteca raffazzonata del Miraglia o in quella del ministero.

Un bel giorno il comm. Miraglia è nominato direttore del Banco di Napoli e lasciando il ministero incarica alcuni suoi impiegati di mandargli i libri che si sono accumulati nei suoi scaffali nel modo che abbiamo detto.

Una parte è spedita: le ultime casse sono fermate, perchè nasce il dubbio che quelle *meravigliose* pubblicazioni da due soldi al volume, siano parte integrante del patrimonio sacro dello Stato!

Dal pettegolezzo si arriva a fare eseguire dall'on. Compans una severissima inchiesta per cura di due impiegati del suo gabinetto. Bisogna controllare tutte le note dei libri comprati, sussidiati, incoraggiati, ricevuti nei 20 anni dal ministero, tutti i conti fatture dei legatori di libri per distinguere a quale categoria, classe, catalogo appartengono, per vedere se nelle casse dirette al Miraglia ce ne sia qualcuno, del quale non sia legittimata l'origine, la dedica, la provenienza e poter dire che Miraglia voleva portar via quei *preziosi cimeli* allo Stato!

In un altro paese qualunque questa fantasia non sarebbe passata pel capo a nessuno. Se anche si fosse constatato che qualche volume era stato inviato al direttore generale anzichè a Miraglia, che qualche altro era stato pagato a dozzine dal ministero, che qualche legatura era stata fatta insieme a quelle del dicastero, nessuno avrebbe pensato di rilevare siffatte sciocchezze ad un uomo, che aveva diretto con tanta solerzia, con tanto amore, per tanti anni, la branca principale di quel ministero e con una rettitudine pari alla modestia.

Difatti, quando l'on. Guicciardini intese che nel suo Ministero c'era in moto un'inchiesta affidata ad impiegati subalterni, elevati a giudici inquirenti dell'alto funzionario, al quale il Consiglio dei Ministri aveva affidato da poche settimane un'azienda di 300 milioni, si sdegnò giustamente e ordinando che le casse di quei famosi libri fossero inviate subito al Miraglia, mandò i giudici inquirenti a studiare la statistica.

Il seguito è noto. L'on. Compans, ferito come Argante si dimise e allora il piccolo Stato Maggiore dei piccoli giornalisti, che lo circondava, diede motivo alla causa che da varii giorni si svolge al nostro Tribunale e che, qui sta il bello, è ormai viziata di nullità.

Basta leggere un giudicato della Corte di Cassazione - 2.a Sezione penale - 14 giugno 1894 - causa Del Vecchio Biagio - il quale si era assentato coi difensori dopo la 2.a o 3.a udienza - precisamente come avvenne nella causa che ora si dibatte a Roma.

" Il suo allontanamento dalle udienze alla 4.a e " 5.a tornata non tramutava - dice la Corte Supre" ma - in nessun modo l'indole del giudizio da farlo " scambiare con quello contumaciale. Fu manifesto " errore quello in cui cadde la Corte (il giudizio era " in appello) nel proseguire il giudizio senza rappre" sentanza della difesa dell'imputato e col rito pre" scritto dalla legge sui giudizi, nei quali il reo " siasi reso contumace.

" Erasi nel caso previsto dall'art. 275 Cod. Pen. " e perchè l'imputato era comparso all'udienza ed a " pena di nullità doveva essere assistito e rappre" sentato dal difensore, che mancando doveva essere " sostituito d'ufficio.

" L'errore nel quale è incorsa la Corte si è stato " quello di ritenere che l'imputato assente, ma non " contumace, non debba essere assistito da difensore. „

Ond'è che qualunque possa essere il risultato del giudizio esso è nullo.

Dopo tanto rumore, tanta cura del tribunale e tanta pubblicità, bisogna tornar da capo, a meno che non si venisse, e sarebbe la meglio, ad una soluzione conciliante e onorevole per tutti.

Pur troppo le cose in Italia vanno così.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 25 contiene:

R. D. che sostituisce con altro l'articolo 104 di quello in data 8 novembre 1889 che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza — Id. id. che trasforma in Asilo infantile la Scuola femminile Campana di Levaldigi (Savigliano) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Stato sanitario del bestiame del regno: Bollettino settimanale n. 7 fino al dì 20 febbraio 1897 - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa - Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno - Provvedimenti presi dai Governi esteri — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie del mese di ottobre 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 24 — A Corleone i ladri penetrati mediante un buco praticato in un muro divisorio nei locali della Cassa di risparmio, rubarono oggetti preziosi pignorati pel valore di 60,000 lire.

Ravenna, 24 — L'altra sera scoppiò una bomba con grande fracasso presso la sede della Società cattolica di Traversara. Non si ebbero vittime. Il delegato di P. S. di Bagnacavallo fece arrestare il calzolaio Enrico Menguzzi quale autore dell'esplosione. Si è accertato che la bomba fu esplosa per intimorire la Società cattolica e specialmente contro tre soci di essa, perchè avevano denunziato il Menguzzi ai carabinieri di aver tirato una pistolettata la sera dell'8 corr. contro la sede della Società stessa.

Genova, 24 — I danni dell'incendio della fabbrica di turaccioli Brignardello a Cornigliano, ascendono a 300,000 lire coperti d'assicurazione presso la Società *Le Monde* di Parigi.

Spezia, 24 — La scorsa notte presso la punta della Castagna, causa il vento impetuoso, naufragò la goletta italiana *Caterina*, capitano Giorgi. L'equipaggio è salvo.

Sestri Ponente, 24 — Il senatore Gerolamo Rossi, colpito giorni sono da pleuro-polmonite, trovasi in uno stato che ispira inquietudine. Consultati i prof. Murri e Bozzolo dettero parere sconfortante.

Torino, 25, ore 16. — All'Unione degli artisti industriali, il prof. Molineri, con parola inspirata dall'entusiasmo dell'ammiratore e dal cuore dell'amico, ha commemorato il senatore Ferraris e Giacinto Gallina.

Pubblico numeroso. Erano presenti gli assessori Fontana e Reycend.

— Con una revolverata alla bocca si è suicidato Giovanni Chialamberto, di anni 50, rappresentante la "Società nazionale di assicurazioni Vita „ sedente in Parigi.

Lasciò tre lettere, una delle quali diretta alla Società in Parigi.

Il fratello comm. Luigi, proprietario in Nola, è giunto per provvedere alla sepoltura.

Lascia due figli: una femmina, educanda nell'Istituto delle figlie di militari; un maschio, alunno nella scuola militare di Modena.

— E' stato sciolto per decreto prefettizio il Circolo socialista di Mezzano, composto di anarchici. Alcuni di essi furono arrestati.

Venezia, 24 — Il Club Alpino italiano per iniziativa della Sezione di Venezia deliberò una medaglia d'oro al miglior quadro di montagna nella prossima esposizione.

Sassari, 24 — Il prefetto recatosi a Nuoro per lo studio dei provvedimenti di pubblica sicurezza, convocò i sindaci e le notabilità del circondario.

Da Cagliari partirono 200 emigranti per l'America.

Bologna, 24 — Il processo contro Marco Arcelli e Selenghi, imputati di avere attentato alla vita di don Miraglia per legittima suspicione non si farà alle Assise di Piacenza ma a quelle di Bologna.

Milano, 25, ore 19. — I giornali tessono rispettose necrologie di Gabriele Rosa, morto stamane.

Torino, 25, ore 20,35. — Sotto la presidenza del sindaco si è costituito un Comitato generale, composto di parecchi ministri e presidenti delle principali accademie e istituti scientifici italiani per erigere un ricordo perenne a Galileo Ferraris nel nostro Museo industriale dove sorse per opera di lui la scuola elettrotecnica, e per concretare altre onoranze.

Brescia, 25 — Notizie da Iseo recano che stamane, alle ore 5,55, è morto Gabriele Rosa, ultimo superstite dello Spielberg.

Da Napoli.

Napoli, 25 — Dovendosi procedere alla nomina di tre assessori mancanti tutta la Giunta si è dimessa. Ora il Consiglio comunale, esprimendo fiducia specialmente nel Sindaco, ha accettato le dimissioni, volendo che il Sindaco si rafforzi, riformando la Giunta con elementi nuovi.

— Per iniziativa di Achille Torelli si collocherà il busto di Giacinto Gallina nel teatro Sannazzaro.

Carri militari a mozione meccanica

L'importanza dei carri a mozione meccanica pei trasporti militari ecc. ha sempre vivamente fermata l'attenzione di coloro, che si occupano degli interessi dell'esercito. Varii furono i disegni di simili veicoli proposti da inventori, coperti da brevetti, ma finora nessuno sembra abbia raggiunto l'utile scopo desiderato. Però una recentissima invenzione dell'inglese Thornycroft il noto costruttore delle torpediniere, e delle caldaie tubulari, fu soggetto di un interessante esperimento. L'inventore nell'ultimo giorno dell'anno spedì dai suoi cantieri, di Chiswick (vicino a Londra) diretto a Cardiff un carro fornito di un apparecchio a vapore e motore meccanico con una provvista di mezza tonnellata di amianto. Il veicolo arrivò a Cardiff nel mattino del giorno 2 avendo percorsa la distanza di 154 miglia (262 chilometri) in 25 ore, senza che siano occorse fermate intermedie per alcuna riparazione.

Dicesi che il Thornycroft, giudica i motori elettrici o a olio, applicati a questi veicoli più adatti a brevi distanze, e escursioni di svago, anzi che il lavoro solido che si richiederebbe per trasporti militari; poi per rifornire gli accumulatori della corrente elettrica, il veicolo carico di viveri e munizioni per l'esercito dovrebbe eventualmente avviarsi a grandi distanze.

I motori a olio non sono sempre sicuri e difficilmente guadagneranno credito. Nessuna obbiezione di questo genere può contrapporsi all'invenzione del Thornycroft, fornita di un apparecchio a vapore al quale ha adattato il suo sistema tubulare di caldaia, leggermente modificato e di grande evaporazione. Il meccanismo è descritto molto semplice, tale da potere essere facilmente maneggiato dal meno esperto conduttore.

Le strade percorse nel tragitto di prova erano in cattivo stato, e a questa causa si deve il consumo del combustibile di libbre 7 per miglio (chilog. 1,97 per chilometro), mentre su strade in buono stato, il consumo del carbone dicesi limitato a libbre 4 1/2 per miglio (chilog. 1,50 per chilom.); la caldaja venne rifornita d'acqua 4 volte al giorno. La celerità media durante tutto il viaggio fu di 6 miglia e mezzo all'ora (circa 11 chilom.) con movimento regolare da principio al fine della corsa. Il solo inconveniente che presenta il carro spinto da motore a vapore, è il volume e il peso del combustibile che deve portarsi a carico, inconveniente che si potrà evitare colla sostituzione del combustibile liquido, inodoro, che ancora non si è trovato.

Supponendo che un carro perfetto a motore meccanico si riesca a trovare, varii sono i servizi a cui potrebbe essere utilizzato in tempo di guerra. I corazzati, una mezza dozzina di essi o più, armati con cannoni leggeri, Maxim o altri di simil genere, potrebbero essere in battaglia lanciati nel fitto delle file avversarie, e dopo aver esausto le proprie munizioni, di cui porterebbero largo corredo, probabilmente riuscirebbero a ritirarsi incolumi dalla mischia, se non colpiti da proiettili di forte calibro. Potrebbero tali carri venire adoperati come ospedali, ossia come mezzo di trasporto dei feriti, sostituendoli ai metodi ora usati per tale servizio. Nelle guerre ora così comuni colle orde africane un carro simile avrebbe valore inestimabile. Praticamente equivarrebbe a un fortilizio semovente, contro il quale le palle ordinarie di fucili, freccie, e altre armi usate da popolazioni barbare, si spunterebbero inoffensive. Anche nei territorii di nazioni civilizzate nemiche sarebbe davvero difficile ideare un mezzo migliore e più spedito di trasporto di munizioni, viveri ecc. Come arma di offesa, forniti di una coppia di cannoni leggeri a tiro rapido, potrebbero sempre fare incursioni sul territorio nemico in tutte le direzioni, cagionando ovunque danni considerevoli, sempre quando le strade fossero assolutamente impraticabili.

Sarebbe perciò desiderabile sia che il sig. Thornycroft riesca a stabilire incontestato il valore della sua invenzione, o altri si presenti con maggiori titoli a rivendicare la palma di perfezione nella produzione di questo utile implemento di guerra, che sarà per l'esercito di uguale pratico vantaggio come la torpediniera per l'armata.

Pro Candia.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 25, ore 19. — Il Comitato *pro Candia* ha deciso di effettuare lunedì, anzichè domenica, la passeggiata di beneficenza, onde poter trovare aperti i negozi, gli uffici, le scuole, le officine.

L'autorità politica ha opposto qualche obbiezione e si è riservata di consentire alla passeggiata, se le circostanze politiche permetteranno di considerarla come non contraddicente ai riguardi internazionali.

Si crede che all'uopo si vogliano provocare istruzioni ministeriali.

Napoli 25, ore 16. — Gli studenti e gli operai, nella grande riunione Pro Candia, hanno approvato un voto di simpatia per la Grecia e hanno deliberato di soccorrere gli insorti formando all'occorrenza corpi di volontari, protestando contro la coercizione dell'idea nazionale greca. Questa protesta fu telegrafata a Rudinì.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Bouffes-Parisiens è stata accolta freddamente la *Peur du gendarme* vaudeville-operetta in tre atti del signor P. Ferrier, musica del maestro Darien.

— Al Savoy Theatre di Londra ha avuto discreto successo una nuova opera del maestro Mackenzie intitolata *His Majesty*.

Il compositore ha dovuto lottare colle difficoltà di un libretto alquanto noioso; tuttavia ha saputo adattarvi una musica abbastanza gaia, che quantunque piena di reminiscenze di opere serie e comiche note, è scritta accuratamente ed è piaciuta.

Concerti. — Il quartetto Gompertz ha dato un applaudito concerto alla Queen's-hall di Londra, eseguendo il quartetto in *re min.* di Brahms op. 67, il quartetto in *la* di Beethoven op. 135 e lo scherzo dal quartetto in *sol min.* di Cherubini.

Drammatica. — Al teatro di Belleville ha avuto splendido successo un nuovo dramma in cinque atti del signor Raphaël Adam intitolato *les Rancœurs* che il *Figaro* non sarebbe sorpreso di veder presto rappresentato in qualche teatro parigino importante.

— Il bozzetto dialettale dell'attore Caso, intitolato *El lader* è piaciuto assai all'Alhambra milanese. — Applausi all'autore-attore.

— L'Elizabethan Stage Society, di cui abbiamo già parlato altre volte, ha dato nella sala del Middle Temple a Londra una rappresentazione della commedia di Shakespeare *Twelfth Night*. Successo lusinghiero.

Arte — All'Hôtel Drouot a Parigi è incominciata la vendita degli oggetti d'arte della eredità de Goncourt. Le prime tre vacazioni (comprendenti i disegni, gli acquarelli e i pastelli del 18.o secolo) hanno prodotto in cifra tonda 696,000 franchi.

Fra i prezzi maggiori citiamo: la " Sposa indiscreta „ di Baudoin, 25,100 franchi; " Madama Dugazon nella parte di Ninon „ di Hoin, 19,000; " Academie de femme „ di Boucher, 18,500; " Ritratto di Rosalia Fragonard „ di Fragonard, 14,500; la " Rivista del Re nella pianura dei Sablons „ di Moreau le jeune, 29,000; la " Primavera „ di Watteau; 24,100; il " Mezzetin dansant „ dello stesso, 19,000, " Feuille d'etudes „ dello stesso, 17,500; " Au moins soyez discret „ di Augustin de Saint Aubin, 18,600 franchi, ecc.

Varie — Ci scrivono da Porto Ferraio: Il bravo artista Angelo Semiel, fabbricatore di organi pneumatici, ha restaurato in modo veramente mirabile l'organo della chiesa della Misericordia in Porto Ferraio, ottenendo effetti meravigliosi tanto per la dolcezza della voce, quanto per la perfetta accordatura. Rallegramenti.

— Un telegramma del *New York Herald* riferisce un curioso incidente a proposito delle rappresentazioni del *Faust* al teatro dell'Opera di New-York. Sere sono un feroce ammiratore della signorina Calvé, non avendo potuto ottenere da lei un abboccamento, aveva minacciato di ucciderla con un colpo di revolver mentre si trovava sulla scena.

Ciò nonostante l'artista si recò al teatro come al solito e cantò col consueto successo la sua parte.

Era però guardata a vista da una schiera di *policemen*. Le ricerche di questi per rintracciare il *gentleman* in questione sono riuscite infruttuose.

SPORTS.

Ciclismo — Non avremmo più voluto parlarne, poichè ci era parso che una questione di ciclismo minacciasse di degenerare in una guerriglia di ciclisti: intendiamo alludere alla crisi scoppiata in seno al Touring, sezione di Roma. Ma ora, e proprio di questi giorni, abbiamo sentito voci vaghe susurrare di riorganizzazioni, di epurazioni, di nuove indicazioni e di tant'altre cose che finiscono con la stessa desinenza; in mezzo a quei susurri, poi, udimmo chiaramente far nomi e pronostici - in una parola abbiam veduto riportare sul terreno pratico la questione vera, già degenerata in pettegolezzo.

Dovere di cronisti ci spinge, perciò, a mutare d'attitudine e a ritornare ad occuparci di questo benedetto Touring.

Qui, nella capitale, in mezzo a tante società sonnacchiose e moribonde, quella del Touring vegetò per qualche tempo; poi, in breve volger di tempo - è storia di ieri - germogliò vigorosa e prospera. Un uomo, che aveva avuta l'onesta ambizione di coprire la maggior carica del sodalizio, giunto alla mèta dei suoi sogni, aveva dato all'istituzione il beato ed invidiato suo ozio, la sua attività, e, forse, anche un po' dei suoi quattrini. Ad ogni modo, aveva dimostrato zelo, attitudine, rettitudine ed energia e, credo d'un club morente, lasciava in eredità una società fiorentissima.

Ma — poichè «cosa bella e mortal, passa e non dura» — venne la crisi, che non era certo indicata a dar forza novella al Touring; ed ora, dopo la crisi, si minaccia lo sfacelo.

Si vuol porre, a capo del Touring, un egregio uomo, che è — tra parentesi — una carissima persona; un gentiluomo dell'*haute*, un uomo politico, per giunta, un signore che col tempo fa a miccino. Ad un'accolta di giovani, per di più ciclisti, ci vuole presieda chi, per abitudini, per carattere, per tendenze, per età abbia coi giovani comunanza d'idee e di sentimenti; ci vuole un uomo che abbia del tempo parecchio da sciupare, non preoccupato da grattacapi di nessun genere, che, in una parola, viva nella e per la istituzione. Ponete il marchese Colombi a presiedere un'accademia e gli accademici piglieranno la fuga; mettete Visconti-Venosta a capo del Circolo del Buon Umore, e il buon umore si farà sotterrar vivo; chiamate il buon Cappellini ad insegnare teologia ai trappisti, ed i trappisti piglieranno la via di Damasco. E siccome dopo le metafore i secentisti usavan porre la morale, noi mettiamo qui la nostra, che è questa:

Mettete quel tal signore a capo del Touring e fra tre mesi non rimarrà, del sodalizio romano, che un pallido, mesto rimpianto.

Cinofilia — Ci chiedono:

«In caso di avvelenamento occasionale, che posso somministrare al mio cane, per antidoto?».

La domanda è un po' vaga; per rispondervi in modo esauriente ecco - a guisa di tabella - l'elenco dei veleni più noti e degli antidoti atti alla cura:

Veleni	*Antidoti*
Cicuta	Acqua di joduro
Cantaridi	Laudano
Arsenico	Idrato di perossido di ferro
Digitale	Acqua di joduro
Sali di piombo	Acqua con acido solforico
Stricnina	Joduro di potassio
Fosforo	Latte e magnesia
Sublimato corrosivo	Bianco d'uova
Noce vomica	Joduro di potassio
Tabacco	Acqua jodurata
Minio	Solfato di soda
Emetico	Decotto di china

— Pel 22, 23 e 24 maggio è stata fissata un'esposizione canina a Milano dal Pointer-Setter-Club. E' un'esposizione internazionale, a cui prenderanno parte, crediamo, tutti i nostri più attivi allevatori coi loro migliori prodotti. Vi saranno 5000 lire di premi, oltre i doni e le offerte che adesso si stanno raccogliendo per questa mostra.

Di essa daremo quanto prima i dettagli precisi, non appena sarà concretato il programma nei suoi particolari.

Ginnastica — Il comando della divisione militare di Piacenza, in seguito ad interessamento del sindaco comm. Belli, del preside del R. Liceo-Ginnasio *Foscolo* cav. Pandiani e dell'insegnante di ginnastica A. L. Scarpa, ha concesso l'uso della piazza d'armi, fuori Porta Milano, e di quella fuori Porta Garibaldi, agli studenti delle Regie Scuole secondarie per le esercitazioni di ginnastica all'aperto.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

La Compagnia per l'esazione di vaglia falsi.

Dopo tre giorni di dibattimento ha avuto termine la discussione della famosa causa a carico di Piccinni Alessandro, Buffarini Vincenzo e Cocchi De Santis Bernardino, imputati di avere falsificato e riscosso parecchi vaglia telegrafici a mezzo di passaporti falsi.

La causa era molto importante, non solo per la estimazione dei fatti, ma altresì per le questioni di diritto, poichè sorgeva fra le altre la questione della unicità o complessità del reato in quanto che il falso sarebbe stato il mezzo della truffa.

Presiedeva la Corte il cav. Liuzzi e fungeva da P. M. il cav. De Lollis.

Erano al banco della difesa pel Piccinni gli avv. Quarta Alberto, Gentiloni e Ferrarese, pel Buffarini l'avv. Pieroni, e pel Cocchi l'avv. Vienna.

Malgrado il valore e lo zelo della difesa gli imputati sono stati condannati: il Piccinni a 12 anni di reclusione, il Cocchi a 9, il Buffarini a 6.

Gli imputati hanno ricorso in Cassazione.

Pel Collegio Berardi a Ceccano.

Ceccano, 25 febb. 1897.

Egregio Signore Editore,

Il *Popolo Romano* d'oggi, nel dare un cenno sulla querela che io ritirai testè, dice che essa riguardava una corrispondenza nella quale *erano rilevati alcuni fatti e si censurava l'andamento del Convitto*. Siccome queste espressioni troppo generiche potrebbero anche far supporre che siasi trattato di cose compromettenti l'andamento morale dell'Istituto, così La prego vivamente di accennare nel pross. num. del *Popolo R.* che quei fatti riguardavano esclusivamente la parte amministrativa e non avevano punto attinenza con l'ordine e con la disciplina del Convitto.

Nella fiducia ch'Ella vorrà usarmi questa cortesia, con animo grato me Le professo

Dev.mo
Prof. Luigi Tordini
Dirett. del Coll. Convitto.

Nulla mai vi fu nelle nostre osservazioni, che si riferisse all'andamento morale dell'Istituto - sul che, del resto, il nome del prof. Tordini era una garanzia.

Le nostre censure si riferivano esclusivamente alla parte amministrativa e gl'inconvenienti lamentati provenivano per cause non certo del tutto dipendenti dal Rettore Tordini, ma da una condizione di cose anormale, tantochè ora il Collegio è ridotto alla classe dei figli dei ferrovieri, che l'anno venturo cesserà anche essa per la vendita probabile dell'edificio.

Fallimenti in Roma.

PRIME ADUNANZE - *Palombini Antonio*, negozio di tessuti, via dell'Anima 32. Delegazione di vigilanza composta ieri: Mamarelli Antonio, Naia Giuseppe e Alatri Settimio. Proposta la conferma del curatore Mancusi Fabiani avv. Nicola.

Cosatti Eugenio, generi alimentari, via Cola di Rienzo 135. Nessun creditore comparve nella prima adunanza di ieri.

Lupi Angelo, generi alimentari, via Alessandria 31. Commissione di vigilanza: Sabatelli Benedetto, Lubrano Raffaele e Tiberi Luigi. Conferma del curatore, avv. Fontana Filippo.

VENDITE - *Borgini Elena*, fornaia, via Nomentana 39. E ordinata la vendita pubblica a ministero dell'usciere del Tribunale Palumbo Lorenzo, previi avvisi economici sul «Messaggero» e sul «Popolo Romano.» Decreto di ieri.

Lalli Pio, caffè, via Pantheon 9. Vendita a trattativa privata dei mobili. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI - *Novara Giovanni*, commerciante. Autorizzato fino alla chiusura della verifica. Decreto di ieri.

SUSSIDI - *Acciaiuoli Giuseppina*, materiali laterizi, piazza Esquilino 29. Sono state ammesse L. 2 al giorno per l'opera che la fallita prestò nell'esercizio provvisorio. Decreto di ieri.

CREDITI AMMESSI - *Fratelli Poggetto*, negozianti di tessuti in via Arenula. Ammessi al passivo 22 creditori per L. 35,843,47. Sette sono rinviati alla chiusura per schiarimenti.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Amati Isacco*, negozio di tessuti in Montecompatri. Per insufficienza di attivo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 26 febbraio 1897 — S. Vittorino m.

Leva il Sole alle ore 6,51 m. — Tramonta alle 5,56 s.
Leva la Luna alle ore 3,50 m. — Tramonta alle 0,29 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 febbraio

Europa: bassa pressione al Nord 749 Ebridi; alta sulla Svizzera Francia e Spagna 779.

Italia 24 ore: barometro poco aumentato Sud e Sardegna, diminuito altrove; temperatura aumentata; qualche brinata Nord e Centro. Stamane cielo sereno; barometro 777 Belluno, Milano, Torino; 775 Genova, Roma, Bari; 773 Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

Rebus-Monoverbo

SSSE

Spiegazione del Passatempo precedente:
Cera-lacca

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 FEBBRAIO

Rocchi Pietro, impiegato, con Marchetti Anna
Marzantini Aristide, commesso, con Bastianelli Anna
Mosticone Luigi, tornitore, con Limiti Rosa
Ricciuti Antonio, giardiniere, con Salonne Margherita
Tibaldi Cesare, commesso, con Baldoni Teresa
Rossi Aurelio, campagnolo, con Bertoni Lucia
Re Roberto, costruttore, con Tani Anna
Queroli Paolo, meccanico, con Pensi Cristina
Tatti Giocosso, pittore, con Silvesi Maria
Amati Gervasio, facchino, con Eutizi Lucia
Grifoni Riccardo, scultore, con Pascucci Giuseppa
Tofanari Egisto, tabaccaio, con De Vincenzi Maria
Iacovilli Francesco, cameriere, con Liberati Maddalena

Nati e morti denunziati nei giorni 22-23 febbraio
Nati 71 compresi 3 nati morti.
Morti 45 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Corsini Caterina di Francesco, Roma, 73, vedova
Frasconi Ottavio fu Giovanni, Alfianello, 47, celibe
Taverni Giulia Virginia fu Giuseppe, Roma, 48, coniug.
Celi Armida di Emidio, Roma, 19, nubile
Mazzieri Gioacchino fu Tommaso, Leonessa, 21, celibe
Vendittelli Cristiano Luigi di Andrea, Arpino, 40, coniug.
Cervelli Giacomo di Francesco, Accumoli, 44
Cocco Michelangelo fu Angelo, 76
Simotti Cesare fu Pasquale, Ornaro, 51, vedovo
Fanti Francesca fu Giuseppe, Viterbo, 62, vedova
Montebovi Elvira di Baldassare, Roma, 18, coniug.
Rabbi Renato di Giovanni, Roma, 8
Reggi Ermelinda fu Gaetano, Manziana, 40, coniug.
Bartolotti Maria fu Domenico, Roma, 35, vedova
De Marco Marianna di Michele, Rieti, 30, coniug.
Renzi Francesco fu Cesare, Roma, 42, celibe
Zamponi Gio. Batta fu Domenico, Nocera, 74, coniug.
Papi Carlotta fu Francesco, Cingoli, 72, vedova
Intriglia Antonio fu Benedetto, Pescomi, 72, vedovo
Nelli Geltrude fu Luigi, Roma, 84, vedova
Giardani Ulisse fu Michele, Arsoli, 56, celibe
Imperatori Angela fu Biagio, Poggio Mirteto, 57, coniug.
Capasso Orsola di Pasquale, Fratta Maggiore, 85, vedova
Bovetti Luigi fu Angelo, Roma, 94, celibe
Gambaro Ferdinanda di Antonio, 69, coniug.
Sorgi Luigi fu Nicola, Ascoli, 74
Rossoni Alessandro fu Antonio, Roma, 73, vedovo
De Santis Candida fu Angelo, Rieti, 51, vedova
Cortesi Candida fu Giuseppe, Poggio Catino, 65, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Napoli. - 15 marzo - Fornitura 50000 sacchi per grano e farina L. 1.90 il sacco. Lotti 100.

Direz. generale ponti e strade. - 26 marzo - Costruzione 4.o tronco S. prov. n. 9 da Sella Sportari a Longobucco m. 11,295.10. Presunte L. 582,975.

Direz. generale opere idrauliche. - 29 marzo - Costruzione di 1.o tratto scogliera in prolungamento del molo occidentale nel porto di Marsala m. 280. Presunte L. 265,254.

Municipio di Foggia. - 15 marzo - Costruzione di un nuovo macello. Previsto L. 209,770.

Municipio di Cerato. - 1 marzo - Appalto della pubbl. nettezza L. 24,000 annue.

Immobili in Roma. - 4 marzo - (Studio Bacchetti) - Casa in via dell'Orso n. 72-76 L. 111,204.

- 5 marzo - 1.a sez. tribunale - Casamento via Natale Del Grande n. 11-16 L. 40,196.

Notai. - Vacante ufficio notarile in Mezzodina distr. di Cremona.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie | Vedi 4ª pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,9 — minimo: 3,7.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Giovanni Canegallo, deputato di Tortona.

Vaticano. — Ieri sono incominciati i ricevimenti del Corpo diplomatico presso la S. Sede in occasione dell'anniversario della creazione ed incoronazione di Leone XIII.

Furono ricevuti gli ambasciatori d'Austria, di Spagna, il ministro dell'Equatore, il ministro del Chilì, il ministro del Belgio. Ciascun ambasciatore presentò il rispettivo personale dell'ambasciata.

Uno degli addetti all'Ambasciata di Spagna presentava al Papa un ricco scrigno antico, montato in tartaruga, contenente L. 5000 in oro, inviato dal marchese Pidal, quale esecutore testamentario del defunto cardinale Gonzales, che lo lasciava in legato al Papa.

— Il giorno dell'incoronazione sarà aperto al pubblico l'appartamento Borgia al Vaticano, restaurato da Leone XIII.

I prestiti di Roma. — Ieri tra l'on. Raspoli e l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, ebbe luogo una conferenza allo scopo di definire la modalità per la trasformazione dei prestiti del Comune secondo il metodo della legge 28 dicembre 1896.

Si rimase pienamente d'accordo.

A Re Carlo Alberto. — Il Comitato centrale esecutivo per il monumento nazionale al Re Carlo Alberto in Roma, sotto la presidenza d'onore dell'on. ministro Costa, ha deliberato il programma di concorso.

Questo programma stabilisce che il monumento sarà eretto nella Piazza dell'Indipendenza, e consisterà in un basamento di forma rettangolare in granito rosso e della statua equestre del Re in bronzo.

I concorrenti dovranno presentare entro il 1898 un bozzetto in gesso non più alto di un metro ed una testa del Re di grandezza doppia del vero.

Il tempo stabilito per la consegna del lavoro definitivo sarà di tre anni, dalla data del contratto.

Saranno assegnati tre premii. Lire *milleduecento* al vincitore del concorso: e due premii, il primo di L. 500 e il secondo di L. 300, agli artisti che in ordine di merito avranno presentato migliori lavori.

Il Comitato potrà indire altro concorso, ovvero affidare anche l'esecuzione dell'opera ad artista non compreso tra i concorrenti, qualora tale sia il parere della Giuria per avere essa escluso nei progetti presentati merito artistico assoluto.

Un Giurì, composto di 4 scultori, 2 pittori ed 1 architetto, giudicherà i progetti scultorii e proporrà quelli che riterrà meritevoli di premio. I componenti il Giurì saranno eletti in numero di 5 dal Comitato (3 scultori, 1 pittore, 1 architetto) ed in numero di 2 (1 pittore, 1 scultore) dai concorrenti secondo le modalità che saranno a suo tempo fatte note dal Comitato.

Per Candia. — S. M. il Re di Grecia così faceva rispondere al telegramma del Presidente dell'Associazione costituzionale romana "Sempre avanti Savoja „

" S. M. il Re, molto commosso dei vostri sentimenti filellenici, esprime a voi ed ai membri della vostra Associazione i suoi sinceri ringraziamenti.

" Il maresciallo della Corte
" *Papparigopoulo.* „

La presidenza inviava poi all'Associazione monarchica degli studenti di Milano una scheda con moltissime firme d'adesione alla sua manifestazione, diretta al Governo in favore di Candia.

— Iersera, alle 19 e mezzo, mentre il concerto di Porta Pia chiudeva il Corso carnevalesco, si iniziò una nuova dimostrazione in favore di Candia.

I dimostranti si diressero verso via Venti Settembre, ma la colonna essendosi assottigliata di numero, lungo il percorso, al quadrivio di via Quattro Fontane si sciolse.

Nessun incidente.

Circolo artistico. — Il senatore Trinitio Monteo ha fatto splendidamente gli onori di casa nella sua *domus aurea* di via Margutta. Egli — e, per lui, i soci del Circolo internazionale — aveva ornata, per l'occasione, la vasta sala, l'*impluvium*, con busti degli imperatori; in un canto la Venere di Milo, splendida per l'antichità e specialmente per certe proporzioni che si sarebbero dette tradire un'età più recente; e qua e là statue dorate del più puro bizantinismo. E non basta: il senatore, con liberalità quiritaria, aveva provveduto perfino la capanna araba, a poche miglia dal deserto, con cammelli autentici di stucco più autentico ancora, e con tipi d'arabi veramente originali. Brava gente, del resto, se ha potuto restarsene quattro o cinque ore intere a suonare gosle e mandòle alla luce di scialbi lumi da notte.

Basta, l'amore per l'arte può condurre a questo ed anche più in là.

E ancor di più. Trinitio Monteo aveva pensato a cose anche più moderne: nientemeno che al cinematografo. Madame Le Lieure è stata addirittura *enfoncée*, vinta, superata: ella non mette che figure; qui si vedevano certi figuri bizzarri e curiosi... Peccato che, quando la curiosità del pubblico era più acuta, la macchina dell'istrumento si è sfasciata, e buona notte.

Trinitio Monteo non se n'è nemmeno accorto. E come, d'altra parte, se egli stava nel gran salone, all'ombra del velario, tra le colonne di marmo pario, che i maligni si ostinavano a percuotere per vedere se realmente erano o parevano, a contemplare i suoi ospiti, e specialmente le belle sue ospiti?

Davvero: se non fosse luogo comune, si potrebbe ripetere che tutte le belle signore di Roma si fossero date convegno al Circolo Artistico. I nomi?.. ma, tutte quelle belle, e delle belle non c'è bisogno di far nomi. La sala era elegantissima e addirittura sfolgorante di gemme e di stoffe, in cui realmente pareva rivivere il lusso dell'antica Roma. Poche maschere, ma le poche graziose: specialmente ammirate una *Pompadour* autentica, e un *papavero* tutt'altro che soporifero.

Si è ballato con fervore, e anche i senatori e la loro scorta hanno per qualche momento dimenticata la dignità della toga, e trascinato il rosso strascico fra i così detti vortici delle danze.

Non minor folla, anche nel *triclinium*, ove si sono combinate allegre cenette e bicchierate gioviali, rumorose, sibaritiche addirittura, che si sono protratte tardi, tardi assai, fino alle ore piccine, così una volta di più il Circolo Artistico ha confermata la fama delle sue feste, che ormai sono diventate tradizionali e classiche nel carnevale romano.

Scuole serali operaie. — Ieri una Commissione composta dal segretario del Comitato per l'istruzione popolare e da quattro insegnanti comunali, ha raccolto diversi oggetti dai negozianti del rione Esquilino per la lotteria che avrà luogo nella sera del 1.o marzo.

I negozianti Della Seta, Angelini, Fortini, Franzi, Cacciami, Franceschini, Bondi, Radicchi, Orisceolo ed altri delle vie Giovanni Lanza, Statuto, Cavour e piazza Vittorio Emanuele hanno generosamente risposto all'appello loro fatto.

Siamo sicuri che tutti gli altri negozianti concorreranno alla benefica opera.

La festa da ballo con lotteria ed altri svariati divertimenti avrà luogo alle ore 21 del 1. marzo nella sala Astori (via Volturno 37).

I biglietti d'invito si possono ritirare nella sede del Comitato via Rattazzi 65.

I nostri artisti. — Dall'Accademia di Belle Arti di Parigi il pittore Cesare Maccari di Roma è stato nominato membro corrispondente in luogo del sig. Antonio Manuel de Fonseca di Lisbona.

Biblioteca circolante Frankliniana. — Domenica prossima la Biblioteca circolante Frankliniana rimarrà chiusa.

Dai sordomuti. — Oggi nel R. Istituto sordo-muti, in via Nomentana sarà recitata una commediola.

Carnevale. — Giornata splendida, animazione vivissima.

Il Corso era ieri affollato come poche volte si è visto. Una vera fiumana di popolo che si agitava senza posa, convulsa, allegra, chiassosa, irrompente da ogni sbocco di via, battagliera fino all'audacia.

A piazza Colonna, in piazza Sciarra, in piazza San Lorenzo in Lucina specialmente la ressa era tale che i carri e le vetture potevano procedere a stento e fu vero miracolo se non accaddero serie disgrazie.

Più di un carro dovette sostare lungamente nella impossibilità di aprirsi il passaggio fra quella fitta massa di corpi umani!

Tutta Roma era sul Corso, insufficiente a contenere quella valanga di popolo, che nella sua invincibile, violenta curiosità, affrontava ad ogni istante il pericolo di rimanere schiacciato.

Nel complesso il Corso di ieri non ha tradito le aspettative.

Molti e graziosi carri e alcune caratteristiche mascherate comparvero sul Corso. E fu una vera apparizione, perchè stante l'enorme folla, più di un carro non potè che appena per due volte percorrere la via.

Il *giurì* aveva preso posto in un palco specialmente costruito in piazza Colonna di fronte al palazzo Ferraiuoli.

Per la giornata di ieri era stato composto nel modo seguente:

Giuria carri artistici — Sigg. Bianchi, Bistolfi, Alberici, Forti, Spinetti, Attanasio, Simonetti Ugo, Spera, Rebua, Caretti, Aboaf, Vannisanti, Cagli, Bertelli e Sestini.

Giuria carri réclame — Sigg. Bianchi Damaso, Sammero, Tusquets, Dies, Giacomini, Amici, Berretta, Paolucci e Lucenti.

Fra i carri migliori — e furono parecchi — notati:

Il trionfo della bicicletta, della Società velocipedistica romana - un'immensa ruota da bicicletta, con i relativi pedali, tra i raggi della quale si trovavano parecchi ciclisti in elegantissimi costumi da corsa. La ruota girava sul proprio asse verticale con ottimo effetto.

Il carbone stellato (*carro réclame*) — Una cucina e alcune stufe gigantesche con deposito di carbone. Cuochi e cuoche.

L'accendifuoco Montenegro (*carro réclame*) — Altro carro più o meno dello stesso genere.

Belli i costumi dei montenegrini.

I trasporti (*carro réclame*) della ditta Gondrand - Bellissimo. Sopra una barca dalla prora dorata ed ornata con intagli artistici sorgeva un enorme mappamondo girante.

In prora inoltre giaceva adagiato uno enorme Mercurio d'argento: il commercio. Nel carro viaggiatori d'ambo i sessi.

Le spugne (*carro réclame*) — Grazioso. Due o tre montagne di spugne artisticamente disposte, fra le quali alcuni individui coperti parimenti di spugne e di alghe marine.

Il Capitan Fracassa — Un enorme calamaio con grandi avvisi-reclame di ogni specie.

Una serra — Carro ricchissimo. Esecuzione artistica molto accurata con fregi e dorature.

E' stato eseguito dal *Grand Hotel*. Nell'interno alcuni mobili elegantissimi, fiori e piante ornamentali. Parecchi pagliacci.

La pizzeria napoletana — Un carro organizzato con molto spirito e accuratezza. Sul davanti alcuni banconcini per la confezione delle *pizzette* ed un forno per la cottura. Nella cucina ferveil lavoro. Nella parte posteriore un giardino con alcune donnine galanti che gozzovigliano allegramente. Riuscitissimo.

L'invasione a domicilio — Un'enorme gabbia, nell'alto della quale si agita un grosso pappagallo. Alcuni gatti hanno aperto lo sportello e invasa la gabbia, giuocando tra di loro con grande vivacità. Buona l'idea e l'esecuzione.

Cuoreme e baseme — Scene napolitane. Una osteria di Posillipo, innanzi alla quale si balla e si canta da alcune ragazze in costume e da parecchi *guappi* più o meno autentici. Molto brio.

Oltre ai carri suddetti comparve sul Corso anche la *Mascherata di Ciampino*.

Il Sindaco coll'on. *Bombardoni* e gli assessori del Comune avevano preso posto in una berlina tirata da sei cavalli; gli altri ciampinesi su due grandi carri, scortati dalle guardie municipali a cavallo. La mascherata così potè essere ammirata in tutti i dettagli e infatti fu trovata dal pubblico molta graziosa per la varietà e la ricchezza dei costumi eleganti e bizzarri.

Notate anche alcune mascherate a piedi, oltre quella dell'immancabile generale *Mannaggia la Rocca*, al cui seguito osservavansi parecchi *attachès* militari stranieri. Graziosa la *Roma sparita* che rievocava il trionfo del *barbaro* vincitore, nella sua fedele riproduzione storica. Fu vista anche una *biga* tirata da due cavalli bianchi — una copia di quella comparsa nel corteo di Marco Aurelio.

Non si ebbe a deplorare alcun incidente all'infuori della consueta distruzione di cappelli a cilindro: solo qua e la caddero dei cavalli. A tale proposito domandiamo perchè in quest'anno non è sparsa sul Corso la solita arena gialla?

Riassumendo: una bella giornata.

Programma di oggi. — Ore 16. Seconda uscita del grande corteo artistico di Marco Aurelio.

Ore 20. Lanternata ciclistica composta di oltre duecento lanterne divise nei seguenti gruppi:

lanterna fantasia
francobolli del Comitato del Carnevale
passeggiata Roma-Milano
lanterne fantasia.

La lanternata preceduta da un carro con concerto partirà dalla pista della Società velocipedistica romana di via Sardegna percorrendo la via di porta Salaria, piazza Indipendenza, via Nazionale, Corso, Ponte Margherita, Lungo Tevere Mellini, Marianna Dionigi, Lucrezio Caro e piazza Cola di Rienzo.

Alla lanternata prenderà parte la mascherata mito-ciclistica in bicicletta organizzata dalla suddetta Società, mascherata che ha vinto il primo premio del veglione ciclistico del Costanzi.

Ore 22. Veglione con concorso di bellezza ed eleganza al teatro Costanzi. Premi di lire mille in danaro. — Intervento della mascherata di Ciampino.

A tale proposito riceviamo:

" I soci delle società ciclistiche di Roma, quelli del Touring C. I., e gli altri ciclisti, purchè presentati da un socio, sono invitati a trovarsi alle ore 19.30 di questa sera alla sede della Società velocipedistica Romana, via Sardegna, per prendere parte alla fiaccolata. Le lanterne e i trasparenti saranno distribuiti dalla Società stessa. Si prega di indossare il costume ciclistico. „

La mascherata di Ciampino — Alle 18 e mezza ad uno dei carri della mascherata di Ciampino tornando nel vecchio Mattatoio di porta del Popolo, sulla rampa della salita del ponte Margherita accidentalmente caddero i cavalli e si ruppe il timone. Il carro nell'urto ripiegando indietro balzò in terra alcuni dei componenti la mascherata, i quali però se la scamparono fortunatamente con una buona paura!

Rialzati i cavalli la mascherata raggiunse il Mattatoio alle 19 e mezza.

Dal gran balcone del caffè di Roma *per sole lire cinque* a persona si possono ammirare le feste carnevalesche nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì. Vendita biglietti Caffè Roma.

Per la Banca cooperativa enologica — Iermattina alle 11 ebbe luogo all'Eldorado la prima adunanza per la costituzione della Banca cooperativa enologica italiana. Gli invitati accorsero numerosi; largamente rappresentati erano i produttori e rappresentanti della Fiera. Dopo brevi ed acconcie parole dell'on. Tealdi che presiedeva l'adunanza, prese la parola il cav. Pasquinangeli che espose il progetto di statuto della Società e ne commentò largamente i varii articoli. Quindi presero la parola il cav. Perelli, il cav. Tosetti, l'ing. Scalia e il signor Biriodelli. L'on. Tealdi comunicò che già si erano sottoscritte circa 200 azioni.

Stante l'ora tarda fu rimandata a lunedì 1.o marzo, alle ore 9 1[2, la prosecuzione e la discussione dello statuto, nonchè la costituzione della Società.

Accendifuoco Montenegro. — Con questo nome si è attivata nella nostra città una nuova modesta industria, che ha già ottenuto brevetto di privativa dal Ministero dell'industria e commercio. Si tratta di pezzetti preparati con un sistema speciale, dei quali 4 o 5 posti sulla griglia del fornello e circondati di carbone appena datosi fuoco lo accendono completamente, senza bisogno di sventolare e di far uso di canne, ricci, carbonella o carta. Questo accendifuoco utilissimo non costa che 20 centesimi la scatola e presenta, per accendere fornelli, stufe e caminetti, il vantaggio della economia, della proprietà e della sollecitudine. La fabbrica Carnsanti e C. è in via Sette Sale 24, ma si trova anche presso tutti i droghieri, tabaccai, carbonai e bazar.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	598	34	632	22	—	22	14	—	3	—	17	601	31	635
S. Antonio	154	241	395	1	—	1	—	2	—	1	3	155	238	393
S.ta Galla	127	—	127	—	—	—	—	—	—	—	—	127	—	127
S. Giovanni	—	492	492	—	20	20	—	9	—	2	11	—	501	501
S. Giacomo	171	94	265	3	2	5	3	—	1	—	4	173	96	269
Consolaz.	57	27	84	5	2	7	1	—	1	—	2	60	28	81
S. Gallicano	116	114	230	1	—	1	—	3	—	—	3	117	111	228
Totale	1226	1001	2228	12	24	36	18	14	5	3	40	1233	1003	2228

E' morto alle 11 e 1[2 di ieri mattina all'ospedale della Consolazione il selciarolo Monacelli Francesco d'anni 53, d'Alfedena colpito da un masso di silice nella cava presso Colonna.

Una " toppa „ fatale. — L'usciere del Banco Cerasi, Bedagni Giuseppe, di anni 60, ieri l'altro si prese una grossa sbornia e verso la mezzanotte rincasando, in via Babuino, 51, piano primo, cadde per le scale.

Il portiere del casamento, Spalletta Vincenzo, lo trasportò a S. Giacomo, dove il dott. Punzi riscontrò commozione cerebrale e contusione alla testa.

Verso le 4 il Bedagni cessava di vivere!

Ha un figlio assistente di farmacia.

Avvelenamento involontario — Il fornaio Mazza Augusto d'anni 17, da Morro Camerino, si recò nella farmacia Peretti, in piazza S. Maria in Trastevere, e acquistò delle pillole di codeina per calmare la tosse. Il Mazza pensò bene di ingoiarle tutte in una volta, procurandosi così un avvelenamento involontario. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il ferimento di stanotte — L'oste Nati Cesare, d'anni 32 da Zagarolo, con negozio in via della Lungaretta 180, all'una della notte scorsa mentre insieme al falegname Anconetani rincasava in via Santa Bonosa 24 p. n.. giunto presso piazza Romana si fermò a spandere dell'acqua. Un individuo gli si fece addosso ferendolo con un pugnale.

Il Nati non si accorse di essere stato ferito credendo sul momento che si trattasse di un pugno; ma poco dopo per il sangue che gli sgorgava dovette andare a medicarsi alla Consolazione.

La ferita fu giudicata grave perchè si sospetta che sia penetrante ed il giudizio medico è riservato.

Baruffe. — A Tor di Quinto i contadini Iori Pietro d'anni 50 e Chicca Maria d'anni 48, nativi di Castel Madama, per futili motivi vennero a quistione con Scardola Domenico e col figlio Bernardino. Corsero bastonate e due dei litiganti rimasero feriti alla testa. A S. Giacomo furono giudicati guaribili in 10 giorni.

— La domestica Ferrari Oliva vedova Ferrari, di anni 65, da Subiaco in via del Leonetto 29, p. n., litigò con la coinquilina Gabrieli Anna, d'anni 55, da Subiaco, la quale dopo averle tirato un vaso... le assestava dei morsi alle mani. Ne avrà per 10 giorni.

— In via Messina 16 int. 16 per gelosia vennero a questione Giuseppe Beiardinelli e Lucia Di Giacomo d'anni 21 romana. Alle grida della ragazza accorse la guardia municipale Fortibracci Italiano che nel sedare la rissa si buscò varie escoriazioni.

— Per le scale della casa in via della Scaiaccia 31-A si era impegnata una rissa fra alcuni individui uno dei quali certo De Santis Gio. Battista di anni 47 da Fermo abita nel casamento. Il muratore Costanzi Lodovico d'anni 30 romano che verso le 19 rincasava s'intromise per dividerli ma ci buscò una coltellata alla mammella destra. Il fratello Agostino lo condusse a medicarsi alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni. Il feritore fu arrestato dal maresciallo Pagliara.

— In via Porta S. Sebastiano 30 p. p. iersera sorse una baruffa tra i campagnoli Belardo Andreini e Domenico Razzanti ambedue giovanotti sulla ventina nativi di S. Maria della Costa (Ancona). Si intromise per far cessare la quistione il fratello di Andreini a nome Francesco, ma in compenso si buscò dal Razzanti un pugno con tale violenza che n'ebbe fratturato l'osso nasale. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Leone IV palazzo Ratti lett. H int. 6 propria abitazione, per futili motivi vennero a quistione i ragazzi Marabini Remo e Straccioni Attilio romani. Si presero a pugni e a morsi cagionandosi vicendevolmente escoriazioni e ferite alle mani guaribili in 6 giorni.

Le rispettive mamme Perri Annita e Fabbroni Maria li portarono a medicarsi a S. Spirito.

Ladri. — La guardia notturna Verdi, alle 2.30 della notte scorsa sorprese tre individui che avevano già scassinata la porta interna al N. 12 che corrisponde nel negozio di pizzicheria di Giorgi Angelo in via Giulia.

I ladri si diedero alla fuga. Uno di essi fu raggiunto. Venne identificato per certo Grilli Luigi, di anni 38, da Rimini, falegname. Furono sequestrati sul luogo due scalpelli ed un trapano.

— Ciotti Camillo fu arrestato quale autore di rapina di cent. 10, avvenuta il 6 corrente in danno di Carrasio Pietro in piazza Vittorio Emanuele.

— In una stalla del possidente Ludovico Lusetti, in via degli Equi 26, l'altra notte penetravano i ladri. Rubarono una cavalla, un carrozzino e dei finimenti, il tutto per un valore di circa 700 lire.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il meccanico Angelo Bandini, nella stazione di Termini, mentre lavorava intorno ad una macchina si ferì alla mano destra.

— Nei prati fiscali, fuori porta Pia, il contadino Pietro Balducci mentre caricava un fucile faceva esplodere una delle canne e la palla gli portava via di netto il dito indice della mano destra. Guarirà in una quarantina di giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Ferri Bice, di anni 3, romana, cadendo da un tavolo in sua casa, Capo di Ferro 21 p. 2. riportava frattura della gamba destra.

— Il bracciante Gianfelici Vincenzo, di anni 60, da Treja caduto da una scala a Monterotondo rimaneva ferito alla testa.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il ragazzo Stefanini Angelo che sul Corso presso via della Vite investito da un carro riportava contusioni guaribili in 15 giorni.

— Per lo stesso motivo Macchia Guido investito innanzi al caffè Aragno.

— Così pure Marini Francesco fabbro che cadendo presso Bocconi fratturavasi il femore destro.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Sabato, 27 febbraio 1897 — **La** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati l'11 *luglio* 1896 fino alla polizza **133400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 3 *agosto* 1896 fino alla polizza **147300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Roma* cap. Mastrale Paolo con merci per Genova. Piroscafo *Corriere di Livorno* cap. Roma G. Battista con merci per Genova.

TEATRI DI ROMA

Molto pubblico ieri all'**Argentina** per lo spettacolo diurno dato con il solo ballo *Sieba*: altrettanto si verificò la sera per la replica dell'*Andrea Chénier*.

Sabato penultima dell'opera *Andrea Chénier* col ballo *Sieba*.

L'Impresa ci comunica che darà alcune rappresentazioni della *Traviata*, protagonista Ines de Frate, la prima delle quali avrà luogo domenica prossima.

Il pubblico accorse pure in folla al Valle; al Nazionale ed entrambi gli spettacoli ed a tutti gli altri teatri.

Al **Valle** questa sera Ermete Novelli dà il suo spettacolo d'onore con un programma che il sol... suo buon gusto, il suo tatto fine di artista sanno e possono mettere assieme.

Infatti in esso notiamo due monologhi *Nonno* e *Fra un atto e l'altro* e le commedie *Tre bastoni* ed *Il beniamino della nonna*, un assieme, come si vede, splendido.

Del resto, fuorchè al **Nazionale**, dove si replica *Una notte a Venezia*, spettacoli d'onore stasera ne abbiamo dappertutta: al **Quirino** darà il suo il coreografo Romeo Francioli; al **Manzoni** la signorina Sanipoli che rappresenterà la *Celeste*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Iersera vi fu la festa tradizionale del *Giovedì grasso*, il cosidetto *veglione romano* e meglio certo non poteva riuscire.

Infatti l'elemento *romano vero classico*, caratteristico abbondava nella ricca e splendida sala, come abbondavano i premi della magnifica lotteria gastronomica, dovuta alla cortesia, al buon cuore dei commercianti ed industriali della città. Questi, con slancio ammirevole, mandarono una quantità di bottiglie di liquori, di vini, di cibi e vivande ghiottissime e financo un enorme *mazzo di carciofi* ed un capretto vivo!

La lotteria riuscì ordinatissima e ciò lo si deve alle cure dei signori Vannisanti e Caretti, che seppero dirporre ogni cosa nel modo più pratico ed efficace.

Oggi prima festa diurna per i bambini, la delizia, la gioia, la festa del mondo infantile. Il cav. Costanzi come negli scorsi anni, ha pensato per tutti: ha messo a disposizione una quantità di giuocattoli, ha provveduto un'infinità di dolci, di cioccolata, da distribuirsi anche ai piccoli *festaiuoli* che interverranno al veglione.

Alla sera poi il veglione della *fine fleur*, quello elegante riservato alle più belle ed amabili signore. Vi sarà anche un concorso di bellezza ed i premi stabiliti superano le mille lire.

All'**Olympia** stasera gran veglione ciclistico di gala con intervento della mascherata mito-ciclista che ebbe il 1.o premio al Costanzi.

Vi saranno un getto di coriandoli *fin de siècle*, una pesca miracolosa a premio sicuro e oggetti d'arto e di valore alle migliori mascherate e maschere caratteristiche; un complesso di divertimenti da assicurare un successone.

Eldorado. — Se nelle sere precedenti il pubblico invase alla lettera il ritrovo geniale dedicato — per dirla alla tolstojana — mi perdoni il Gran Dimitrio — al *lavoro*, ieri riusciva difficile circolare, e malgrado ciò tutti trovarono modo di divertirsi, di ballare e specialmente consumare e sagrificare sull'altare sacro di Bacco.

L'allegria raggiunse il colmo alla mezzanotte; in talqui banchi quasi quasi mancava la *materia prima*: da figurarsi le smanie...

Ma fu cosa passeggera.

Stasera consueto veglione, solita lotteria e premi alle maschere. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Una notte a Venezia* - ore 21.
Valle — Spettacolo variato, ore 21.
Quirino. — *Zarzuele, canzoni e ballo* - ore 21.
Manzoni — *Celeste* - ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo) - Cinematografo Lumière: Raggi Roentgen - Grotta di Lourdes. - Panorama - Dintorni di Parigi - Aperto dalle 15 alle 21

VEGLIONI.

Costanzi — Veglione, ore 22.
Eldorado — Fiera di vini e veglioni dalle 12 alle 18 e dalle 21 alle 2.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

S. M. dopo l'udienza si trattenne lungamente con gli on. Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin, parlando sugli ultimi avvenimenti di Oriente e sul telegramma del capitano Sorrentino dal Benadir. Mancava all'udienza l'on. Sineo.

S. M. il Re ricevette ieri il colonnello conte Cadorna, Capo di Stato Maggiore del VII Corpo d'armata, il quale rimetteva nelle mani del Sovrano il Collare della SS. Annunziata di cui era insignito il defunto suo padre generale Raffaele Cadorna.

Il presidente della Camera greca, Alessandro Zaimis, a nome dei suoi colleghi ha inviato un telegramma all'on. Lazzaro, ringraziando per i sentimenti esternati nel telegramma inviatogli dai 29 deputati italiani.

Il signor Zaimis nel suo telegramma fa la storia degli ultimi avvenimenti che si sono svolti a La Canea, affermando essere stati i turchi, che usciti dalle fortezze attaccarono i candiotti.

Fa voti perchè si compiano le aspirazioni del popolo ellenico.

Conclude dicendo: Se sarà destino che la Grecia ritorni grande, e per raggiungere questa scopo dovesse ricorrere ai mezzi contrari al diritto e alla umanità, mi auguro rimanga un piccolo paese quale è attualmente.

Pro Candia.

Il nostro ministro in Atene avendo avuto l'incarico speciale di ottenere dalla Grecia l'adesione alla proposta delle potenze per l'autonomia di Candia ebbe dal governo greco una risposta nella sostanza favorevole e circondata soltanto da obbiezioni di forma, che permettono di considerare l'adesione della Grecia come assicurata.

Oggi il ministro d'Austria-Ungheria in Atene, quale decano del Corpo diplomatico, presenterà la formale proposta per l'autonomia.

La nomina del Governatore sarebbe riservata all'assemblea candiotta.

L'Italia in Africa.

(S) **Assab**, 25. (ore 15) — Si ha dall'Asmara in data 18 corr.: Ras Alula è morto ad Abba-Carima il giorno 15 a mezzodì.

— La *Città di Milano* sta riparando il cavo telegrafico interrotto fra Massaua ed Assab.

I nostri prigionieri

(S) **Aden**, 25 — Il comandante Coltelletti ha ricevuto dal capitano Mozzetti, rimasto ad Harrar pel ricevimento dei prigionieri, le seguenti notizie:

Una colonna di 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, era il 17 corr. a Givresa. Egli stesso ne avvisò Mozzetti, chiedendo fossero mandate provvigioni a Marrabili. La colonna era attesa ad Harrar verso il 21. Il tenente Pini è giunto ad Harrar il 15 corr., essendo partito il 23 gennaio da Addis Abbeba. Egli dice che fino d'allora erano giunti i prigionieri della regione più distante, compreso il furiere Gariboldi, il quale era stato assegnato presso Degiac Tesana, a cinque giornate dai laghi equatoriali e che una altra colonna di 200 uomini, comandata dal tenente Garubi, era giunta al Mingiar e stava per proseguire. Tutti gli altri ufficiali erano riuniti ad Addis Abbeba.

Ras Makonnen era partito il 16 corr. per Addis Abbeba. Nella visita di congedo tornò ad assicurare il Mozzetti che l'arrivo dei prigionieri era imminente. Lasciò partendo ordini di facilitare e provvedere l'occorrente pel viaggio dei prigionieri.

Alla Minerva.

Alcuni degli studenti puniti in seguito agli ultimi disordini universitari, si sono rivolti al ministro della P. I. per domandare un atto di clemenza. L'on. Gianturco non potrà prendere in considerazione le domande fino a che la scolaresca non sarà ritornata agli studi.

Le Università saranno riaperte il 4 di marzo. C'è da augurarsi che la calma non venga più turbata e che gli studi proseguano dappertutto regolarmente.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 25. — La Conferenza ha esaurito, oggi, la discussione generale del suo programma.

Quindi ha preso nota di un'interessante comunicazione del delegato di Persia intorno alla composizione del Consiglio sanitario di Teheran.

Domani si radunerà la sotto-Commissione tecnica per le misure da prendersi in Europa e sabato vi sarà seduta plenaria. In essa sarà letto il rapporto finale della Commissione generale tecnica, sul quale sarà aperta la discussione.

Ministero della marina.

La divisione della squadra volante è arrivata in Augusta. Non è vero che essa debba salpare per l'Oriente.

Il " Duilio „ è partito da Portoferraio e quindi andrà a Spezia per unirsi alla squadra di riserva; il " Chioggia „ è partito da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 25 — Si ha dall'Avana: Le brigate comandate da Gasco Segura e Ruiz raggiunsero successivamente le forze di Maximo Gomez, sconfiggendole ed obbligandole a retrocedere ed a disperdersi.

Gl'insorti ebbero 20 morti e molti feriti.

Tutti i passaggi verso Matanzas e Las Villas sono occupati da quattro battaglioni spagnuoli, i quali impediscono il ritorno di Maximo Gomez verso Occidente. Essendo quasi interamente chiusa la *Trocha* a Jucara, è molto difficile che Maximo Gomez possa retrocedere verso Oriente.

Sette colonne spagnuole operano sopra ambo le linee stringendo dappresso Maximo Gomez.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 25. — Si ha da Manilla: Il generale Lachambre lasciò, ieri, Silang dirigendosi con due colonne verso Paliparan.

Altre colonne spagnuole attaccarono la medesima posizione dalla parte di Novaleta. Continua il bombardamento di Bacor.

Giappone e Corea.

Yokohama. — Sono stati pubblicati i conti della guerra cino-giapponese. Le spese totali sono ascese a 210.973.649 yen; la parte del Ministero della guerra, compresa una sottoscrizione nazionale che ha prodotto 5.600.000 yen, è stata di 171 milioni di yen; quella del Ministero della marina di 39.973.669 yen.

Londra. — Si ha da Seoul (Corea) che il Re si Li-Hsi ha lasciato la Legazione russa, dove era rifugiato all'epoca dell'ultima rivoluzione si è ristabilito nel suo palazzo.

Vari russi sono arrivati nella capitale coreana per fungervi da consiglieri della Casa reale e dei ministeri della guerra, della giustizia e delle finanze. Ufficiali della stessa nazionalità comandano le truppe che montano la guardia al palazzo.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 25, ore 16. — La seduta di oggi dell'Accademia di Francia è stata brillantissima. Assistevano il conte e la contessa Tornielli.

Il neo-accademico conte Costa de Beauregard alluse felicemente alle relazioni della Francia coll'Italia e alle guerre combattute insieme dai due popoli.

Parigi, 25, ore 16,30. — L'accademico Hervé nel discorso pronunziato in occasione del ricevimento all'Accademia del conte Beauregard, ricordò le relazioni della famiglia di questo colla Casa di Savoia, le pubblicazioni da lui fatte relativamente ad essa e specialmente su Carlo Alberto, da lui chiamato Amleto.

Accennò con delicata arguzia al Regno di Vittorio Emanuele, al Congresso di Parigi, dove allora imperava un altro Amleto, ed alluse finamente alle conseguenze.

L'assoluzione di Arton.

(S) **Parigi**, 25. — La Corte d'Assise ha assolto Arton liberandolo anche dalla condanna contumaciale per corruzione nell'affare del Canale di Panama.

Arton dichiarò aver distribuito due milioni di franchi. Soggiunse che darà spiegazioni in proposito quando avrà luogo l'istruttoria annunziata intorno alla lista dei 104 membri del Parlamento compromessi.

Movimento della navigazione.

Il 24 il *Fulda* del " Norddeutscher Lloyd, „ è partito da Genova per New York dove è giunto l'*Ems* della stessa Società.

Borse e Mercati

Roma, 25 Febbraio 1897.

Malgrado il miglioramento segnalato dalla borsa di Parigi per la nostra rendita con i secondi corsi, il mercato ebbe andamento avogliato e indeciso.

Ciò in causa della situazione politica la quale nonostante gli apprezzamenti tranquillanti dell'estero apparisce dubbiosa e incerta.

Esordita a 94.52 la rendita 4 0[0 chiuse a 94.65 dopo avere sfiorato il corso di 94.80. Ricercatissima per contante venne pagata da 94.70 a 94.75.

Il nuovo 4 1[2 fece 105.95.

I valori nuovamente offerti furono generalmente in ribasso.

Condotta 176.50 e 175 — Molini contanti 121 e 122 — Omnibus da 239 a 237.50, tutti prezzi fatti Banca Generale 42 — Risanamento 17 — Metallurgiche 118 — Marce 1248 — Gas 821 — Acciaierie 360 — Santo Spirito 291.

Cambi meno sostenuti.

Francia chèque 105.85 — Londra 26.65 Berlino 130 e 50.

Cambio dazio doganale 26 Febbraio L. 105.80
Dal 22 al 1. - fino a L. 100 - L. 105,85.

BORSE ITALIANE — 25 febbraio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 60	94 62	94 65	94 55
Id. fine	— —	94 62	94 67	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 80	— —	103 85	— —
Az. B. d'Italia	722 —	— —	721 —	722 —
„ B. Generale	— —	43 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	507 —	507 —	506 50	507 1/2
„ „ Merid.	664 —	665 —	664 50	664 1/2
„ di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	56 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	309 —	309 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	239 —	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	289 25	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	465 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 80	105 80	105 90	105 90
Berlino id.	130 33	130 42	— —	130 36
Londra id.	26 65	26 66	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	26 46	26 66	26 46

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 25, ore 21,35 — (Bornino) — Rendita 94,60 riporto 22 1[2 — 4 1[2 per cento 103,90 — Meridionali 665 — Mediterranee 507,50 — Navigazione 308 — Raffinerie 239,50 — Banca d'Italia 722.

Parigi, 25, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	— —
„ 3 0[0 perp.	102 67	102 75	— —
„ 3 1[2 0[0	105 65	105 60	— —
ITALIANA 5 0[0	89 80	89 65	— —
turca	19 02	18 85	— —
spagnuola	61 5/16 60 3/4	60 59	— —
russa nuova	92 10	92 10	— —
portoghese	— —	23 1/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	823 —	821 —	— —
Banca Ottomana	— —	519 —	— —
Credito Fondiario	— —	700 —	— —
Azioni di Suez	— —	3190 —	— —
Lotti Turchi	— —	91 50	— —
Ferr. Meridion. ital.	627 —	628 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 5/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	26 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 15,55 (fonte italiana) — Andamento cattivo exterieur provoca realizzi generali 102,70 — 60[50 — 92[25 — 89,65 — 90[50 — 150[— 629 — 18,85 — 110[50 — 135[25 — 519 — 16[10 — 23[5 — 686 — 60,53 — 125[1 — 108[5 — 715.

Parigi, 25, ore 19,16 — (Fonte francese) — Chiusura leggermente depressa da ribasso spagnuolo su voci riduzione cupone timore Grecia resisti ingiunzioni potenze.

Vienna, 26, calma	24	25
C° austriaco	358 50	362 75
R. aust. oro	123 —	123 70
Id. carta	101 05	101 20
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	45 10	45 25
C. Londra	120 —	120 —

Londra 25, chiusura	25	26
N.vi Cons.	112 15/16	112 3/4
Italiana	88 7/8	88 11/16
Turca	18 13/16	18 3/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento	29 3/4	29 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 153,000 Rit. st.

Berlino, 25	24	25
Ital. cont.	89 40	90 10
f. mese	89 50	89 90
Mediter.	94 30	94 60
Merid.li	124 50	125 50
N.P. russo	66 30	66 40
Rublo	216 60	216 45
C. Italia	76 75	76 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno
TENDENZA ferma

Havre, 25 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine febbraio 46 [illegible]

Parigi, 25 febbraio ore 16,[illegible]

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	10	[illegible]	25	[illegible]
Avena	16		17	10	[illegible]
Olio di oliva	55	[illegible]	55	60	[illegible]
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	—	

Mercati bestiame alla Villette

Parigi, 25 febbraio, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 46	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]

STANI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

— Allora, voi mi perdonate la lunga assenza, Luigia?

— Come non perdonarvi, dacchè il signor di Pont-Scorff vi aveva fatto giurare, ed un gentiluomo non può infrangere un giuramento, senza venir meno al suo onore!

— Per suggellare questo perdono e per consacrare questo felice ritorno — continuò egli con voce dolce come una carezza — accordatemi un favore, che prendevo senza domandarlo... quando eravamo ragazzi... quando non contavamo i nostri baci... lasciate che vi abbracci.

Luigia non rispose, ma arrossì.

Poi, come obbedendo ad un'attrazione irresistibile, la sua persona si chinò graziosamente, e Giorgio la strinse nelle sue braccia.

Con una stretta appassionata, egli la attrasse a sè e sue labbra cercando quelle di Luigia vi impressero un rapido e ardente bacio.

La sensazione che provò la giovane fu così violenta, che rimase per un momento affranta, inconsapevole, inebbriata.

Lentamente, quindi con sforzo si strappò a quell'abbraccio lungo, pallida, fremente, cogli occhi spalancati e fissi.

Un lampo di trionfo e di orgoglio soddisfatto balenò nello sguardo scintillante di Giorgio.

Egli mormorò fra sè qualche parola sorda che nessuno udì;

— Adesso sei mia, ben mia! — diceva con voce vibrante di minaccia — tieniti ora sulle labbra altiere il bacio di Gian-Miseria, orgogliosa figlia di Kergaël! Ormai tu mi appartieni senza scampo, ed io, io sono la vergogna, la disgrazia, la vendetta; io sono il misfatto!...

Tetri, muti, col sorriso sulle labbra ma con gelosa rabbia in fondo al cuore, Croixmare, Albèrac, Rieux e Almador assistevano a questa scena semplice e calma in apparenza, ma in fondo alla quale vi era un dramma misterioso pieno di minaccia per l'avvenire.

— Così va bene, — esclamò ridendo Enrico di Kergaël — il ricevimento di mio cugino è stato degno, tenero, patriarcale: non ci rimane che di uccidere il vitello e di festeggiare col bicchiere in mano il ritorno insperato. Prima di tutto, mio caro e glorioso corsaro, debbo presentarvi i nostri quattro migliori amici, il marchese di Croixmare, il visconte d'Albèrac, il Barone di Rieux e il visconte d'Almador, quattro lame sottili, quattro bellicosi soggetti, capi scarichi come me.

" Se avrete qualche lite, e vi assicuro son frequenti alla corte, essendo sicuro del nostro concorso, potrete prenderla dall'alto e sfidare un reggimento intiero. Saremo in sei a fargli fronte.

I quattro gentiluomini salutarono con perfetta cortesia.

— Sarei stato molto felice — disse Giorgio, porgendo loro la mano — d'accettare il vostro aiuto questa mattina stessa. Se aveste potuto accorrere in mio aiuto, il mio povero Le Malec non sarebbe morto.

— Le Malec!... — esclamò Luigia, che aveva avuto tempo di rimettersi dalla sua emozione — quel bravo marinaio, che quattro giorni fero, venne a nome vostro?...

— Lui proprio, ahimè!... Un bravo soldato, un servo eccellente, vecchio compagno d'arme di mio padre e mio... E' stato ucciso al fianco mio, colpito da molte palle...

— Siete stati attaccati? — dimandò il signor di Kergaël.

— Audacemente... in pieno giorno... a pochi passi dal villaggio di Ponthierry, da una ventina di briganti imboscati. Erano armati di pistole e fucili. L'infelice Le Malec cadde al primo colpo senza aver il tempo di difendersi. Io stesso, scampato per miracolo, dovetti la mia salvezza al cavallo, che s'impennò e prese la fuga contro mio volere. Ebbi appena il tempo di scaricare le mie pistole su quei miserabili... Quando potei fermare il mio animale era già tardi. Quei briganti circondavano il cadavere di Le Malec e alcuni di essi cercavano di arrivarmi a colpi di fucile.

" Che fare?..... Ritornare indietro e caricare quei miserabili, era un esporsi ad una morte certa e senza risultato.

" Così, ho pensato che era meglio di circondarmi d'un dato numero d'uomini per intraprendere una lotta e impossessarci di questi audaci scorridori di vie maestre. Mi spinsi fino a Corbeil.

" L'ufficiale che comanda i dragoni colà di guarnigione, mise venti cavalieri a mia disposizione. Mi misi a capo della comitiva e ritornammo di galoppo sul luogo del delitto, ma i briganti erano spariti, mettendo fuoco ai cespugli che riempivano un burrone laterale alla via. Ivi ritrovammo il corpo del povero Le Malec insieme a due cadaveri mezzo carbonizzati, forse i due uomini che avevo ucciso, scaricando le mie pistole!...

" Un contadino che si trovava vicino a me, disse scuotendo il capo con aria convinta: " Non può esser altri che la banda di Gian-Miseria che ha fatto ciò!... "

— Gian-Miseria! esclamarono gli astanti meravigliati di questa coincidenza abilmente presentata.

— Sì, Gian-Miseria! — riprese Giorgio — il nome è abbastanza sonoro per ricordarmene — dunque voi avete udito parlare di questo miserabile?

— Sì, — rispose Croixmare, con voce grave e lenta — E, tanto i miei amici che io abbiamo giurato di non darci pace, senza aver fatto giustizia di quest'uomo.

MARIETTA

" Manterremo il nostro giuramento.

Un ironico sorriso sfiorò le labbra del cavaliere di Pont-Scorff.

Ma fu un baleno.

Quindi egli riprese con forza:

— Ebbene, anche io ho giurato di fare una vendetta clamorosa dell'assassinio commesso sul primo mastro. Se l'uccisore è Gian-Miseria, guai a lui! E poichè cerchiamo lo stesso scopo, associamo i nostri sforzi, mettiamo in azione tutte le forze di cui possiamo disporre, e in cammino!...

— Signori, ve ne supplico — interruppe Enrico di Kergaël, — padre mio, sorelline, cugino, ve ne scongiuro, non una parola di più su questo sgradevole soggetto. Sì, impiccheremo Gian-Miseria; io vi ho anche assicurato che non poteva esser diversamente; ma, per Dio! questa sera lasciamo questi lugubri pensieri, questi progetti tragici, e diamoci interamente alla gioia, alla felicità!... E d'altronde Giorgio dev'essere stanco...

" Ancora non è guarito della sua ferita, come mi faceva osservare entrando, e ora tutti questi drammi successivi spezzano la testa, le braccia, le gambe... Insomma, lo conduco nel padiglione che la sorellina ha fatto preparare per alloggiarlo.

" Ah! signor marinaio, voi che siete abituato a dormire sul pancaccio, e ad avere per abitazione una cattiva cabina larga due o tre passi, vi crederete trasportato nel paradiso che Maometto riserva ai suoi eletti.

" Ah! ecco, le uri non ci saranno... Forse è male!... e se avessero dato a me l'incarico dell'addobbo interno, non mancherebbe questo dettaglio essenziale!... Inutile dir altro!...

— Come siete felice, Enrico — interruppe sorridendo Pont-Scorff — Il vostro spirito è giocondo e non si lascia rattristare dalle nostre miserie umane.

— Perdio! Il mio metodo è semplicissimo, e vi consiglio di farne uso. Quando una ragione di melanconia persistente, un ostacolo spiacevole, un soggetto noioso si leva sulla mia strada, o vi passo sopra, oppure lo mando al diavolo e non ci penso più.

" In questo caso, che Belzebù strangoli Gian-Miseria, e lo faccia arrostire eternamente nella sua fornace!

" Io conduco via Pont-Scorff, lo insedio nel suo padiglione e lo lascio riposare, quindi lo andremo a prenderlo con gli onori dovuti, e dopo faremo festa fino a domattina. Ho detto. Vieni, Giorgio?

— Credo che non sia possibile non accettare un ultimatum formulato così chiaramente — rispose Pont-Scorff ridendo — Allora, a presto; cugina, duca, signori, sarò con voi fra pochi momenti.

" Non vi farò aspettare, un'ora, farò come vuole Enrico; debbo assolutamente cambiare questo costume di cavaliere gramo e polveroso con un abito più gaio e più fresco.

E Pont-Scorff, salutando con grazia perfetta, seguì Enrico di Kergaël che lo aspettava all'uscio.

II.

La trasformazione di Giuseppe Brisaille.

Mentre Giorgio Pont-Scorff si presentava nel gran salone del palazzo Kergaël, il servo, dopo aver affidato ai palafrenieri il cavallo del suo padrone, si era seduto in un angolo dell'anticamera.

Era, vestito con una livrea marrone a bottoni di metallo, calzoni dello stesso colore, e calze rosse un po' troppo larghe.

Si sentiva poco comodo in quell'acconciatura, che certamente non era stata fatta per lui.

Colla testa fra le mani, sognava in modo compassionevole, e, di tanto in tanto, guardava tristamente la sua livrea, sospirando profondamente.

Una parrucca grande e ben incipriata copriva il suo capo, ed una buona dose di bianchetto dissimulava, sulla sua faccia completamente rasa, una serie di graffiature e di contusioni, che omai perdevano il colorito e il rilievo dei primi giorni.

Sarebbe stato difficile riconoscere sotto quella livrea il nostro antico amico Atanasio-Giovanni-Giuseppe Brisaille, e certo egli stesso non ci si riconosceva.

— In fede mia! — mormorava fra sè — non capisco più nulla. Che diavolo stiamo a fare al palazzo Kergaël, presso un intendente generale, gran capo dei gabellieri?...

" Purchè la serata passi meglio della mattina!... L'ho scampata bella!... Decisamente, tutte le faccende spiacevoli toccano a me!

" Non sono un commediante, poco importa; eppure Gian-Miseria mi fa sempre recitare qualche parte.

" Stamane, dovevo urlare e gemere come persona che avesse una gamba rotta, col rischio di farmi schiacciare dai cavalli e di essere ucciso dai cavalieri, ciò che per me sarebbe stata la stessa cosa; stasera, sono obbligato a fare il servitore, e a rivestire una livrea, io, Giuseppe Brisaille, nato a Plessis-les-Cormiers, paese dove ognuno è padrone e serve non altri che sè stesso, eccettuato il Re, ben inteso... anche perchè non si può far diversamente!...

" E' inutile! sono perseguitato dalla sfortuna, e la mia povera esistenza attraversa un periodo critico!...

" Potessi almeno occuparmi degli affari miei!

" Se potessi almeno ritrovare i miei disgraziati e poveri amici Ilario Chaponot e Girolamo Panuffe!...

" Se potessi far la luce su quella mistificazione oltraggiosa toccatami, su quel maledetto matrimonio, cagione di tutte le mie aventure!...

" Se avessi fra le mani quel visconte che mi burlò così bene, e le cui cinquecento lire ci sono state tanto funeste, lo strangolerei, lo stritolerei, lo...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al *1* e al *15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,40	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	8,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,24	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,50	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,38	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,50
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,53	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	8,55	9,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

4ª Decade — Dal 1 al 10 Febbraio 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	780,582 85	39,339 16	284 528 05	1,266,478 57	10,839 85	2,391,517 98	4,247 —	— —
1896	82?,308 64	46,266 81	2,3 1 1 12	1,121 3 9 47	12,731 5	2,278,818 29	4,247 —	— —
Diff. 1897	— 44,725 79	— 6927 65	+ 11 3 6 93	+ 143,110 10	— 1,843 90	+ 10?,999 69	0 00	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	3,086,256 05	150,211 10	1.175,162 89	4,780,037 23	50,035 40	9241,702 17	4,247 00	— —
1896	3,079.807 04	150.763 10	1 097.137 46	4,281,455 41	57,308 12	8666,471 13	4,247 00	— —
Diff. 1897	+ 6,449 01	— 552 00	+ 78,024 93	+ 498.581 82	— 7,272 72	+ 575,231 04	0 00	—

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	57,?68 05	1,065 21	18,630 40	106,231 50	1,210 65	179,175 90	1,359 88	— —
1896	61,0 2 95	1,261 82	17,644 16	95,135 22	1,465 85	176,518 80	1,359 88	— —
Diff. 1897	+ 6,974 20	— 196 61	+ 986 33	+ 11,096 28	— 254 70	+ 2,657 10	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	219,584 21	4,231 65	71,898 88	408,790 71	6,674 95	711,180 40	1,359 88	— —
1896	221,833 83	4,247 29	65,819 11	364,327 0	7,352 62	663,579 91	1,359 88	— —
Diff. 1897	— 2,249 62	+ 15 64	+ 6,079 77	+ 44,463 65	— 677 67	+ 47,600 49	+ 0 00	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	456 76	437 91	+ 18 85
		1,775 12	1,664 03	+ 111 00

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge, Offenbach a[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Leipzig